



Comune di Montelupo Fiorentino

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	11
Attività amministrativa	12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	28
Equilibrio parte corrente e parte capitale	29
Risultato della gestione	31
Utilizzo avanzo di amministrazione	33
Gestione dei residui	34
Patto di stabilità interno	37
Indebitamento	38
Strumenti di finanza derivata	39
Conto del patrimonio	40
Conto economico	41
Riconoscimento debiti fuori bilancio	42
Spesa per il personale	43
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	45
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	47
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	48
Risultati di esercizio delle principali società controllate	49
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	54
Firma e certificazione	55

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

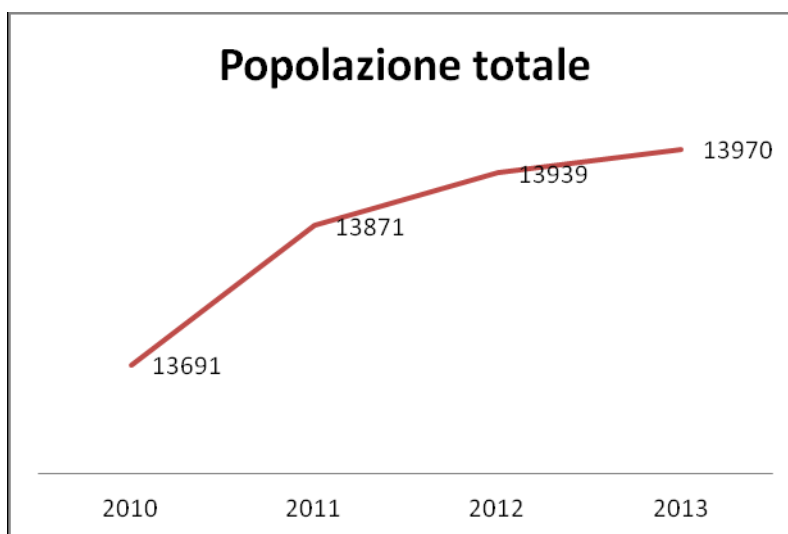
1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione.

Una recente indagine commissionata dall'Amministrazione comunale (Alfamark: Economia e profili socio-demografici di Montelupo Fiorentino, Febbraio 2013) ha confermato che **la popolazione di Montelupo ha ripreso a crescere**.

Come noto infatti, nel decennio 2001-2010 a Montelupo Fiorentino si osserva una crescita di popolazione particolarmente accentuata (+21,6%). Questa crescita continuativa si è mantenuta costante e molto sostenuta fino al 2007, per poi subire un deciso stemperamento nel biennio successivo.

Dal 2007 si sono avuti alcuni anni di assestamento, per poi osservare una nuova accelerazione, come si desume dal grafico di seguito:



Questa dinamica costituisce la sintesi di più spinte esterne, riconducibili principalmente ai seguenti fattori:

- migrazione di popolazione esterna, parzialmente costituita da stranieri, ma per lo più da fiorentini, alla ricerca di residenzialità meno costosa e di una più alta qualità della vita. I dati evidenziano infatti come il motore fondamentale dell'incremento demografico sia costituito dal saldo migratorio di cittadini italiani;
- insediamento di sedi e di strutture produttive di aziende, di piccola e media dimensione per lo più connesse al nucleo metropolitano fiorentino.

Riguardo alla **composizione dei residenti per età**, al 2013 il comune continua a presentare un quadro caratterizzato da un'incidenza relativa maggiore, rispetto alla media toscana, delle fasce attive della popolazione e di giovani.

In modo particolare, risulta particolarmente cresciuta, nell'ultimo quinquennio, la fascia 6-18 anni:

Fascia di età	Incremento 2009-2013
6-10	20,09%
11-13	14,01%
14-18	16,57%

Il quadro descritto si rafforza se si osservano i dati riguardanti la crescente domanda scolastica: gli allievi frequentanti la scuola pubblica sono cresciuti del 40% dal 2005 ad oggi.

La **distribuzione per genere** evidenzia una maggiore presenza delle donne: un dato che costituisce una

costante a partire dal 2002: 51,58% di donne contro il 48,42% di uomini.

A tale andamento contribuisce senz'altro anche la componente straniera dei residenti (che generalmente vede una distribuzione inversa): la componente femminile è maggiore in quasi tutte le fasce di età.

Sempre per quanto riguarda la **presenza straniera**, questa rimane netto il distacco rispetto ai comuni limitrofi e all'area fiorentina. Anche se in crescita, il livello di incidenza è ancora molto contenuto: siamo intorno al 7% sui residenti.

Permane la netta prevalenza, fra le nazionalità più rappresentate, della componente rumena (ormai 1/3 dei non italiani), alla quale segue quella albanese (circa 1/5) e quella marocchina (meno di 1/10). La cinese si colloca solo in quarta posizione e molto più in basso (1/20) mentre, come noto, spicca in molti comuni dell'Unione empoleso-valdelsa.

La tabella sotto riportata indica la popolazione residente al 31/12 di ciascun anno:

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	13.537	13.691	13.871	13.939	13.970

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente: nel comune di Montelupo Fiorentino sono 20, oltre al Sindaco che lo preside.

Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Mori Rossana	SINDACO: Comunicazione istituzionale e rapporti con gli enti superiori - Assetto e programmazione del territorio (Urbanistica e edilizia privata)
Tizzanini Giacomo	Vice sindaco: Politiche sociali e sanitarie - Ospedali psichiatrici giudiziari - Personale e organizzazione - Politiche finanziarie e Bilancio.
Rovai Luca	Assessore -Pubblica Istruzione - Protezione civile - Mobilità e trasporti - Formazione e lavoro - Valorizzazione della memoria - Gemellaggi
Montesoro Fernando	Assessore: Affari generali e legali - Società partecipate - Polizia Municipale - Ambiente
Cresci Marzio	Assessore: Associazionismo, comunicazione e rapporto con i cittadini - Politiche Giovanili - Innovazione tecnologica - Cultura - Turismo e promozione
Corsinovi Rossana	Assessore: Lavori pubblici - Piccole cose della vita quotidiana - Agricoltura e commercio - Pari opportunità
Marcucci Paolo	Assessore: Sport e tempo libero - Industria e Artigianato

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
MORI ROSSANA	SINDACO
LOTTI LUCA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
BERTELLI DANIELE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
VAIANI LEONARDO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
LONDI PAOLO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
ALDERIGHI GABRIELE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
PUCCI MARCO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
ARETINI ALDA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
BRUSCOLI SIMONE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
GHERI CHIARA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CARADONNA COSTANZA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CHITI MARINELLA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
DE BERNARD CRISTINA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
TOMBELLI TANIA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
PAVESE FEDERICO	CONSIGLIERE DI MINORANZA

ROSI MARIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
TOMEIO GIANLUCA	CONSIGLIERE DI MINORANZA
BAGNAI DANIELE	CONSIGLIERE DI MINORANZA
ROSSI LELIO- dimissinario dal 29/1/2014	CONSIGLIERE DI MINORANZA
PILASTRI MADDALENA - Subentrata a Rossi Lelio dal 29/1/2014	CONSIGLIERE DI MINORANZA
MADIA GIUSEPPE	CONSIGLIERE DI MINORANZA
LAMI FRANCA	CONSIGLIERE DI MINORANZA

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: DR. PAOLA ANZILOTTA
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 6
 Totale personale dipendente (num): 69

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Affari Generali	Attività Educative e Formative
	Gestione Informatica e Innovazione
	Risorse economiche e programmazione finanziaria
	Ufficio Unico Amministrativo
Gestione del Personale	Gestione del personale
Lavori Pubblici	Attività Amministrativa
	Attività di progettazione
	Manutenzioni
Assetto del Territorio	Sportello Unico Attività tecniche ed edilizia pubblica e privata
Servizi di Supporto dell'Ente	Supporto agli organi istituzionali e partecipazione
Istituzione Montelupo Cultura & Promozione	Cultura e Sport
	Museo
Funzioni trasferite all'Unione dei Comuni del Circondario Empolese-Valdelsa	Polizia Municipale
	Protezione Civile
	Servizi Sociali

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

Il Comune di Montelupo Fiorentino non si trova in nessuna delle condizioni di cui sopra.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Affari generali
Criticità riscontrate	Riduzione delle risorse dovute ai tagli della spendig review e dalle manovre finanziarie messe in atto dai governi che si sono succeduti nel quinquennio.
Soluzioni realizzate	Forte revisione della spesa con ricerca di soluzioni tendenti a trovare economie gestionali di lunga durata.

Settore/Servizio	Assetto del territorio
Criticità riscontrate	Forte calo degli investimenti nel campo edilizio dovuti alla crisi economica nazionale.
Soluzioni realizzate	Ricerca di modalità di rilancio del settore attraverso azioni utili dell'amministrazione che hanno portato alla stipula di un patto di reciprocità tra operatori del settore e Comune.

Settore/Servizio	Gestione del personale
Criticità riscontrate	Le limitazioni imposte dalla normativa sul contenimento della spesa del personale ha ridotto l'organico che in 5 anni è passato da 80 dipendenti al 31/12/2009 agli attuali 69, con gravi ripercussioni sui servizi da prestare alla cittadinanza.
Soluzioni realizzate	Non ci sono soluzioni alla normativa attualmente in vigore che non tiene conto del rapporto n. dipendenti/popolazione residente ma tratta in modo equivalente gli enti che in passato avevano tenuto un comportamento virtuoso e quelli che avevano adottato politiche di espansione della spesa.

Settore/Servizio	Lavori pubblici
Criticità riscontrate	Il rispetto delle limitazioni poste dagli obiettivi del PSI hanno nel corso degli anni limitato la realizzazione di investimenti.
Soluzioni realizzate	L'ente si è concentrato sulla realizzazione di una sola opera pubblica importante: il nuovo plesso scolastico, senza ricorrere ad ulteriore indebitamento e limitando gli altri investimenti. Forte imput alla partecipazione ai bandi per il finanziamento in tutto o in parte di Opere pubbliche.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno	Nessuno
---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera C.C. 52 del 22/9/2009
Oggetto	Modifica art. 11 del Regolamento di gestione dell'Istituzione avente ad oggetto: Indennità di carica ai membri del CDA e del Titolo III avente ad oggetto il trattamento giuridico del personale.
Motivazione	Modifiche regolamentari per il recepimento di normative inerenti il trattamento economico dei membri del CDA e per la gestione del personale.

Riferimento	Delibera C.C. 53 del 22/9/2009
Oggetto	Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale - Modifiche degli art. 10 e 11 e abrogazione degli articoli 10 bis e 12 concernenti la Commissione Edilizia per il Paesaggio.
Motivazione	Modifiche apportate relativamente al funzionamento delle commissioni.

Riferimento	Delibera C.C. 66 del 28/12/2009
Oggetto	Regolamento per la gestione dei rifiuti e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.
Motivazione	Approvazione del Regolamento per l'introduzione delle modalità per l'attuazione del Porta a Porta introdotto in modalità sperimentale a decorrere dal 16/11/2009 e a regime dall'1/1/2010.

Riferimento	Delibera C.C. 67 del 28/12/2009
Oggetto	Regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati.
Motivazione	Approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con l'inserimento dei coefficienti per il calcolo delle tariffe secondo le modalità del Porta a Porta.

Riferimento	Delibera C.C. 68 del 28/12/2009
Oggetto	Carta dei diritti del cittadino utente
Motivazione	Approvazione della carta dei diritti del cittadino in relazione al servizio di raccolta rifiuti con il metodo del Porta a Porta.

Riferimento	Delibera C.C. 27 del 29/9/2010
Oggetto	Modifica regolamento sul rapporto tra i cittadini e l'amministrazione comunale nello svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi. Modifiche e integrazioni
Motivazione	Successivamente all'approvazione del Regolamento avvenuta con atto C.C. 45 del 1/12/2008, sono intervenute rilevanti modifiche alle norme allora vigenti e anche nuove leggi che hanno introdotto novità sostanziali nelle materie in esso disciplinate, in particolare: -la Legge n. 69 del 18 giugno 2009: "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"; -la Legge regionale n. 40 del 23 luglio 2009 - "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009"; -il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"; si è reso quindi indispensabile intervenire sul regolamento comunale per adeguarlo alle modificazioni del quadro normativo di riferimento.

Riferimento	Delibera C.C. 28 del 29/9/2010
Oggetto	Regolamento comunale sulla tutela degli animali. Modifica e integrazione per regolamentazione e individuazione area attrezzata per cani. Linee guida per la realizzazione
Motivazione	Realizzazione di un area per cani idonea, di proprietà dell'amministrazione (area adiacente al parco Ambrogiana 1 di oltre mq.1.000,00) dato atto:- che in più occasioni molti cittadini hanno manifestato l'esigenza di avere sul territorio comunale delle aree

	attrezzate dove poter portare i propri cani per la sgambatura e lo svago;- che è stata individuata un aree idonea, di proprietà dell'Amministrazione che con adeguati interventi può essere destinata ad area per cani
Riferimento	Delibera C.C. 47 del 29/12/2010
Oggetto	Regolamento per la determinazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) Modalità di accesso alle prestazioni sociali agevolate e attività di controllo delle dichiarazioni I.S.E.E
Motivazione	Approvazione del Regolamento con la determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e linee guida per l'attività di controllo delle autocertificazioni presentate dai cittadini che chiedono prestazioni sociali agevolate, nell'ottica di una necessaria trasparenza e imparzialità in un settore così delicato
Riferimento	Delibera C.C. 49 del 29/12/2010
Oggetto	Regolamento di polizia mortuaria e cimiteriale
Motivazione	Approvazione del regolamento di polizia mortuaria riformulato in base alla normativa regionale e alle seguenti necessità:regolamentare il rito funebre della cremazione e il trattamento delle ceneri;nuove procedure in merito al trasporto delle salme; introdurre procedure della trasparenza e della partecipazione; riformulare la regolamentazione in materia di polizia mortuariae cimiteriale;richiamarsi ai valori del rispetto della dignità dell'uomo, della libera volontà di scelta, dellasolidarietà e dei principi fondativi dello StatutoComunale
Riferimento	Delibera C.C. 20 del 27/4/2011
Oggetto	Modifica Variante al Regolamento Urbanistico per modifica grafica perimetrazione ZTO D3 subsistema produttivo "Le Pratella"
Motivazione	La Variante al Regolamento Urbanistico per modifica grafica perimetrazione ZTO D3 subsistema produttivo Le Pratella si è resa necessaria a seguito della sentenza 16 - 30 dicembre 2009 n. 340 (Gazz. Uff. 7 gennaio 2010, n. 1, 1a Serie Speciale) nella quale è stato definitivamente chiarito che il Piano delle Alienazioni dispone espressamente la destinazione urbanistica ma che la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano stesso non costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Conseguentemente deve essere redatto un atto separato con le modalità individuate dalla L.R. 01/2005 per dare efficacia a quanto disposto a seguito dell'approvazione del Piano delle Alienazioni.
Riferimento	Delibera C.C. 35 del 26/9/2011
Oggetto	Regolamento e Statuto del sistema museale: approvazione
Motivazione	Approvazione dello Statuto per il Museo di Montelupo con un regolamento che ne specifichi meglio organizzazione e funzioni a seguito:-delle trasformazioni avvenute sul piano organizzativo,- della nuova disposizione e divisione delle sedi espositive,- della realizzazione del Parco Archeologico della villa romana del Vergigno,- delle nuove e sempre più complesse funzioni che il sistema Museo Montelupo svolge.
Riferimento	Delibera C.C. 43 del 30/11/2011
Oggetto	Regolamento per l'Istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario
Motivazione	Approvazione del "Regolamento per l'Istituzione ed il Funzionamento del Consiglio Tributario" in esecuzione di una precisa norma di legge.
Riferimento	Delibera C.C. 48 del 28/12/2011
Oggetto	Variante al Regolamento Urbanistico per vincolo preordinato all'esproprio Cassa d'espansione "Fibbiana 1"
Motivazione	Adozione della variante al Regolamento Urbanistico denominata "Vincolo preordinatoall'esproprio Cassa d'espansione Fibbiana 1"
Riferimento	Delibera C.C. 50 del 28/12/2011
Oggetto	Modifiche al Regolamento comunale di Polizia cimiteriale e mortuaria
Motivazione	Approvazione delle modifiche per: -rendere possibile la riserva al piano regolatore cimiteriale di introdurre il sistema dei loculi ad areazione naturale previsti e regolamentati dalla citata normativa regionale, nelle aree cimiteriali dove non c'è sufficiente spazio o previsione di ampliamento per la rotazione del sistema di tumulazione tradizionale, e prevedere in 10 anni il termine adeguato di durata; -riservare allo stesso piano la precisa definizione anche cartografica delle aree pubbliche comunali ove è possibile la dispersione delle polveri prodotte dalla

	<p>cremazione;</p> <p>-comprendere tra i defunti da ammettere al cimitero a prezzo normale (e non doppio) anche i non residenti da non più di due anni in quanto ricoverati in strutture ospedaliere o protette in altri territori comunali, dove sono deceduti;</p> <p>-rendere chiaro nella lettera che il regolamento prevede fin dalla sua approvazione che per trasferimento del feretro si intende in altro cimitero;</p> <p>definire un termine per il pagamento della concessione di loculi e ossari;</p> <p>- con l'occasione correggere altre piccole incongruenze o ripetizioni.</p>
Riferimento	Delibera C.C. 2 del 22/2/2012
Oggetto	Regolamento per la gestione dei lavori di economia.
Motivazione	Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa si è approvato il regolamento per la gestione dei lavori in economia, permettendo una corretta ed efficiente esecuzione dei lavori in economia tramite l'individuazione della tipologia dei lavori da eseguirsi in amministrazione diretta e tramite cottimo e delle modalità di affidamento dei lavori stessi nonché delle forniture e noleggi connessi ai lavori da eseguirsi in amministrazione diretta
Riferimento	Delibera C.C. 3 del 22/2/2012
Oggetto	Regolamento per l'acquisto dei beni e servizi in economia
Motivazione	Nel rispetto delle disposizioni legislative si è approvato il regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia, individuandone la tipologia ed i limiti di importo.
Riferimento	Delibera C.C. 12 del 3/4/2012
Oggetto	Istituzione dell'imposta di soggiorno nel Comune di Montelupo Fiorentino e approvazione del Regolamento di applicazione dell'imposta
Motivazione	Di istituire l'imposta di soggiorno nel Comune di Montelupo Fiorentino a decorrere dal 5 aprile 2012,approvando il Regolamento, visto che il Comune di Montelupo Fiorentino è iscritto nell'elenco regionale delle località turistiche o città d'arte e la Regione Toscana ha provveduto con atti a disciplinare le modalità di applicazione dell'imposta nei comuni toscani
Riferimento	Delibera C.C. 15 del 24/4/2012
Oggetto	Modifiche al regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
Motivazione	<p>Si è ritenuto opportuno con la presente modifica:</p> <p>-estendere la riduzione del 50% spettante per le occupazioni dei pubblici esercizi: si applicano a tutte le attività che hanno per oggetto la somministrazione di alimenti e bevande che siano o meno realizzate conformemente all'art. 3 del regolamento;</p> <p>-estendere a tutte le tipologie di occupazione temporanea le riduzioni, rispettivamente del 50% e 20%, spettanti: per le occupazioni di durata non inferiore ad un mese o che si verifichino con carattere ricorrente per le occupazioni di durata non inferiore a 15 giorni che nella precedente versione erano applicabili solo alle occupazioni temporanee di cui all'art. 3;</p> <p>-specificare in modo più dettagliato l'art. 24 del Regolamento relativo alle casistiche non soggette all'applicazione del canone in modo tale che non ci siano dubbi interpretativi e la sua applicazione risulti più chiara e trasparente.</p>
Riferimento	Delibera C.C. 17 del 12/6/2012
Oggetto	Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria
Motivazione	Approvazione del nuovo "Regolamento dell'Imposta Municipale Propria (IMU) che disciplina gli aspetti che la legge ha riservato come autonomia dei Comuni; per ogni altro aspetto far riferimento alle norme di legge
Riferimento	Delibera C.C. 25 del 12/6/2012
Oggetto	Regolamento di Polizia Urbana: approvazione nuovo testo
Motivazione	Approvazione del nuovo "Regolamento Comunale di polizia Urbana - Disposizioni per una civile convivenza " composto da n. 45 articoli, perché l'attuale in vigore non è più rispondente alle mutate condizioni di vita della cittadinanza, riportando anche prescrizioni relative ad attività ormai desuete e pertanto ormai inapplicabili
Riferimento	Delibera C.C. 26 del 12/6/2012
Oggetto	Regolamento di Polizia Rurale - Approvazione nuovo testo

Motivazione	Approvazione del nuovo "Regolamento Comunale di polizia rurale" composto da n. 38 articoli, perché l'attuale in vigore non è più rispondente alle mutate condizioni di vita della cittadinanza, riportando anche prescrizioni relative ad attività desuete e pertanto ormai inapplicabili
Riferimento	Delibera C.C. 3 del 14/1/2013
Oggetto	Regolamento sui controlli interni
Motivazione	Il legislatore, nella nuova formulazione dell'art. 147, comma 4 del T.U.E.L. riconosce alle autonomie locali l'autonomia normativa e organizzativa (già riconosciuta dall'articolo 117 della Costituzione, nonché dall'articolo 4 della legge n. 131/2003, secondo cui i comuni hanno potestà normativa), che consiste in potestà statutaria e regolamentare nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli di cui delinea finalità e principi, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione. Il regolamento in oggetto definisce le modalità di attuazione di tali controlli.
Riferimento	Delibera C.C. 8 del 26/3/2013
Oggetto	Modifica "Variazione del Regolamento per l'acquisto di beni e servizi in economia"
Motivazione	Modifica del regolamento n. 3 del 22/2/2012 con l'ampliamento delle ipotesi di ricorso agli acquisti in economia e l'introduzione delle seguenti nuove categorie: 1. acquisto di servizi postali, 2. acquisto di servizi di brokeraggio assicurativo ed energetico, 3. acquisto di software, 4. acquisto di servizi di smaltimento apparecchiature elettroniche, rifiuti misti e rilevamento discariche abusive, 5. acquisto di beni e servizi inerenti il randagismo, la custodia di cani e gatti, attività per la protezione della fauna e per la limitazione della proliferazione dei colombi e più in generale relative all'attività faunistica
Riferimento	Delibera C.C. 24 del 15/7/2013
Oggetto	Approvazione del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES
Motivazione	Approvazione del Regolamento per l'istituzione e applicazione del tributo comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), composto di n.58 articoli, in base all'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n.214, che ha istituito, a decorrere dal 01/01/2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
Riferimento	Delibera C.C. 28 del 15/7/2013
Oggetto	Modifiche al regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche COSAP
Motivazione	Le modifiche introdotte e riguardano i seguenti aspetti: - al momento della presentazione della domanda di concessione (art. 8 del Regolamento Cosap) e qualora le caratteristiche e la tipologia dell'occupazione lo renda necessario, richiesta di una polizza assicurativa in modo da sollevare l'Amministrazione da ogni rischio e responsabilità connesso all'utilizzo del suolo pubblico; - specificare in modo più dettagliato l'art. 11 del Regolamento relativo agli "obblighi del titolare del provvedimento" in modo tale che non ci siano dubbi interpretativi e la sua applicazione risulti più chiara e trasparente nell'impegno che il concessionario si assume nel momento dell'occupazione suolo pubblico, rendendo indenne l'Amministrazione da qualsiasi onere e responsabilità verso terzi; - adeguare le tariffe vigenti alle variazioni dei prezzi al consumo rilevati dall'ISTAT su base annua, modificando l'art. 19 del Regolamento Cosap.
Riferimento	Delibera C.C. 29 del 15/7/2013
Oggetto	Approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF
Motivazione	Intervento sull'aliquota al fine di garantire gli equilibri di bilancio aumentandola dallo 0,4% allo 0,8% e nello stesso determinando una soglia fissa di esenzione pari a euro 11.500,00, per esentare dal pagamento i redditi più bassi.
Riferimento	Delibera C.C. 45 del 2/12/2013
Oggetto	Modifica Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES
Motivazione	Intervento per semplificare l'applicazione delle riduzioni previste per il conferimento dei rifiuti introducendo una variazione al Titolo VII, articolo 58 "Disposizioni per l'anno 2013" "Regolamento per l'istituzione e applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, approvato con Deliberazione C.C. n. 24 del 15/07/2013
Riferimento	Delibera G.C. 81 del 17/9/2009

Oggetto	Approvazione Regolamento ufficio competente all'adozione di provvedimenti disciplinari.
Motivazione	Allegato al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e di competenza della Giunta. Il regolamento in oggetto è stato adottato in ottemperanza alle disposizioni legislative di cui al D.Lgs.165/2001.
Riferimento	Delibera G.C. 87 del 30/12/2010
Oggetto	Regolamento per la valutazione delle performance
Motivazione	Allegato al Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi di competenza della Giunta. Tale Regolamento è stato adottato ai sensi delle disposizioni di legge e si compone di n. 10 articoli e di allegati relativi a: - scheda per pesatura obiettivi; - scheda valutazione obiettivo; - n. 8 schede per la valutazione dei dipendenti nelle varie categorie professionali e dei titolari di Posizione Organizzativa; Tale regolamento è stato modificato successivamente con atto G.C. 96 del 22/12/2011.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può effettuare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa da tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. In tema di IMU seconde case c'è da far presente che l'aliquota stabilita dal Comune per tale tipologia è sia per il 2012 che per il 2013 pari al 10,6%.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	6,00	6,00	6,00	4,80	4,80
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,40	0,40	0,40	0,40	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	11.500,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

L'istituzione della TARES nel 2013 e della TARI con decorrenza 1/1/2014, ha di fatto decadere il sistema di tariffazione introdotto con il Porta a Porta, a regime dal 1/1/2010 e che permetteva di far pagare gli utenti sulla base degli svuotamenti.

Il gestore Publiambiente SPA non ha fornito i dati definitivi 2013 in quanto non risultano ad oggi ancora inviate le fatture a saldo.

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	144,84	138,09	110,03	138,32	0,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Efficienza, razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Nel programma di mandato dell'Amministrazione comunale non si individuavano obiettivi specifici inerenti la gestione del personale interno, ma si individuava una finalità generale di efficacia dell'azione amministrativa e la necessità di poter contare su "una macchina sempre più efficiente", facendo leva principalmente sull'organizzazione, l'innovazione e il fund raising.
Fine mandato	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di mandato, in un quadro socio economico e normativo che gradualmente è divenuto sempre più limitante e complesso, si è ritenuto prioritario e indispensabile un intervento consistente sull'assetto organizzativo e sulla qualità della gestione.</p> <p>L'obiettivo perseguito è stato quello di rendere più snella ed efficiente possibile la struttura, per continuare ad assicurare i servizi in una situazione che è ormai arrivata al livello di guardia, con il combinato fra taglio dei trasferimenti, contenimento della spesa corrente e rispetto del patto di stabilità.</p> <p>1. Riorganizzazione dei servizi e flessibilità degli orari.</p> <p>1.1. Dal 28 marzo 2011 i servizi "Ufficio unico" e "Centro Nautilus" sono integrati: anche in biblioteca si possono ricevere informazioni sui vari uffici e servizi comunali, protocollare atti; consegnare pratiche amministrative, ottenere la modulistica necessaria per i vari servizi. Analogamente presso l'ufficio unico si può fare la tessera bibliotecaria, prenotare libri per il prestito, ritirare e riconsegnare libri. La decisione di integrare i due servizi è conseguente a un'attenta analisi sull'attività degli uffici e della loro tipologia di utenti e persegue l'obiettivo da un lato di gestire al meglio il personale evitando sprechi (il 71% delle persone si rivolge all'ufficio unico dalle 7.30 alle 13.00), dall'altro di rispondere ai bisogni dei cittadini coprendo fasce di apertura nuove: il Centro Nautilus è infatti aperto per quattro giorni a settimana anche dopo cena.</p> <p>1.2. Da gennaio 2010 è cambiata l'organizzazione del lavoro degli operai: si articola non più su sei giorni (solo la mattina) ma su 5 giorni, con due rientri pomeridiani (martedì e giovedì). In questo modo si riescono a coprire esigenze molteplici, come ad esempio quelle relative alla gestione di eventi e iniziative, senza dover ricorrere continuamente ad ore di straordinario.</p> <p>1.3. Con la prossima realizzazione del MMAB (prevista per maggio) i servizi museali, bibliotecari e di archivio saranno integrati (anche fisicamente) in un unico istituto culturale. Grazie a questa riorganizzazione sarà potenziata la qualità e l'accessibilità di entrambi i servizi e l'amministrazione beneficerà di un risparmio strutturale annuo di 76.000 €: dato dalla cessazione del contratto di affitto, utenze e razionalizzazione spese di custodia;</p> <p>1.4. Da gennaio 2011, inoltre, la rilevazione delle presenze dei dipendenti viene effettuata tramite l'uso del badge. Il software, progettato in collaborazione con il CED dell'Ente, fornisce un importante supporto sia all'ufficio personale (molto sotto'organico) perché consente una pluralità di funzioni, sia al singolo dipendente perché semplifica l'accesso e la gestione del proprio fascicolo personale.</p> <p>2. Fund raising</p> <p>L'Amministrazione ha scelto di investire sulla capacità di fare rete e di attrarre finanziamenti esterni come altra importante leva di sviluppo. Nel 2011 è stata organizzata internamente</p>

all'Ente un'attività continuativa di progettazione e partecipazione a bandi promossi da enti pubblici e privati, che coinvolge tutti gli uffici, finalizzata al reperimento di risorse. Nel corso di tutto il mandato amministrativo (2009-2013) sono stati presentati ad Enti pubblici (Regione Toscana, Ministeri e UE) e privati (Fondazioni, altri soggetti) 63 progetti, dei quali 48 sono stati finora ammessi a finanziamento. Complessivamente l'importo richiesto è stato di oltre 5 milioni di euro (5.588.773), per un totale di finanziamenti ottenuti di 3.875.262 € (il 69%). Tre progetti risultano ancora in istruttoria.

3. La risorsa più scarsa e preziosa: il personale

La legislazione in materia di personale pubblico dal 2009 ad oggi è stata fortemente penalizzante sia in termini di blocco del turn over e possibilità di assunzioni, sia in termini di reddito per il personale.

Di fatto la possibilità di sostituire il personale andato in pensione e di ricorrere a nuove assunzioni a tempo indeterminato è divenuta molto rara. La situazione non migliora se consideriamo le possibilità di assunzioni a tempo determinato o le altre forme di lavoro flessibile.

Il risultato è che dal 2009 alla fine del 2012 la spesa di personale dell'Ente si è ridotta di 283.848 euro (quasi il 10%). In questo stato di cose il rischio, concreto, che siano compromessi la qualità e lo stesso mantenimento di alcuni servizi degli Enti è intuibile.

Di seguito i principali interventi realizzati dal 2009 ad oggi sull'organizzazione del personale, finalizzati al mantenimento e all'incremento dell'efficienza dei servizi:

- da agosto del 2009 la nostra mensa comunale fornisce i pasti anche ai degenti della Residenza Sanitaria Assistita "Il Castello" di Montelupo Fiorentino;
- dal 2010 è stato esternalizzato il servizio di trasporto scolastico;
- nel 2011 è stato potenziato l'ufficio tributi, con un'ulteriore unità lavorativa, con l'obiettivo di effettuare un controllo sistematico delle dichiarazioni ISEE rilasciate (con eventuale segnalazioni alla Guardia di Finanza) e, in generale, di tutti i tributi comunali;
- dal 2009 sono stati attivati complessivamente 30 tirocini formativi per neolaureati o inoccupati;
- nel 2011 è stata operata una riorganizzazione nella gestione dell'area culturale separando la direzione scientifica dei Musei dalla gestione amministrativa del settore.

Un altro dato da sottolineare è il tasso di assenteismo che, nel nostro Comune, si mantiene su livelli decisamente bassi: 6,82%.

4. La Gestione associata del Servizio Personale

Il 30.09.2013 è scaduta la Convenzione tra i Comuni di Capraia e Limite, Montaione e Montelupo Fiorentino per la gestione associata del Personale.

Nonostante l'ottima esperienza realizzata negli ultimi 12 anni e la considerazione che questa forma di gestione fosse opportuna per la migliore amministrazione del personale, gli Enti sopra citati hanno ritenuto di non reiterare l'esperienza, trasferendo la gestione all'Unione dei comuni del Circondario Empolese-Valdelsa. Questo organismo, nato dalla precedente esperienza del Circondario Empolese-Valdelsa, il 31.12.2012, sarà il naturale bacino di raccolta e gestione delle funzioni inerenti le risorse umane di tutti i Comuni che ne fanno parte; al momento la gestione associata è allo stadio avanzato di progettazione e si ritiene di prossima realizzazione. L'ufficio del personale del Comune è al momento gestito con il personale interno.

Lavori pubblici

Obiettivo	La città vivibile: una nuova fisionomia.
Inizio mandato	Uno dei principali obiettivi che l'Amministrazione comunale si poneva nel programma di mandato era quello di proseguire il lavoro avviato con la precedente giunta nella trasformazione del territorio e nel conferire a Montelupo un nuovo volto, una fisionomia più rispondente alle nuove esigenze sociali ed economiche della comunità. In particolare, nel programma di mandato l'Amministrazione comunale si impegnava ad operare principalmente, con attenzione massima alla sostenibilità degli interventi, nei seguenti ambiti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Riquilificazione del territorio: centro e frazioni; 2. Miglioramento della viabilità e sicurezza stradale; 3. Verde pubblico; 4. Impianti sportivi;
Fine mandato	1. Riquilificazione del territorio Con l'approvazione nel 2009 del Regolamento di Edilizia Sostenibile il comune di Montelupo si è dotato di uno strumento innovativo e concreto che porterà (è sta già operando in tal senso)

	<p>alla diffusione nel nostro territorio di modalità abitative e modelli costruttivi improntati alla riduzione dei consumi energetici e virtuosi, con ripercussioni benefiche sulla qualità della vita, ma anche sulla rivitalizzazione del patrimonio immobiliare, innescando un benefico circolo incentivante l'utilizzo dell'approccio sostenibile al mondo dell'edilizia.</p> <p>Il Regolamento di Edilizia Sostenibile (RES) è il frutto di un processo che ha coinvolto gli 11 comuni dell'Unione Circondario Empolese Valdelsa e la ASL 11, costituita da 15 comuni. Il comune di Montelupo Fiorentino in virtù dell'adozione del regolamento di edilizia sostenibile ha ricevuto il premio Architettura e Sostenibilità, categoria "Iniziativa di Amministrazioni Pubbliche" (Terra Futura, 2011).</p> <p>Negli edifici pubblici, già prima dell'approvazione del RES, l'Amministrazione aveva scelto di adottare in modo sistematico le regole della bioedilizia. Le scelte di edilizia scolastica effettuate negli ultimi anni ne costituiscono l'esempio più lampante.</p>
--	---

Obiettivo	CENTRO STORICO:
Inizio mandato	
Fine mandato	<ul style="list-style-type: none"> - nel 2009 la Piazza Cavallotti è stata interamente risistemata, creando una nuova viabilità in sicurezza, permettendo anche un migliore scambio dei veicoli diretti e provenienti da Capraia. Sono stati realizzati alcuni posti auto a servizio della stazione e diversi posti moto. Inoltre è stata realizzata una rampa per l'accesso anche ai portatori di handicap al binario 1. Costo: 270.000,00 €, (con un contributo di euro 25.000,00 da parte di RFI), - realizzazione, nel 2011, dell'ampio parcheggio scambiatore a servizio della stazione ferroviaria. 250 posti con ingresso da Via Don Minzoni. al costo di € 1.200.000,00. Il parcheggio scambiatore è stato realizzato a cura di RFI. Il comune di Montelupo si è accollato l'onere della progettazione e della realizzazione delle opere complementari per complessivi € 120.000,00 al netto del costo dell'acquisizione delle aree; - intervento su Via Don Minzoni (2012), con realizzazione di nuovi marciapiedi, attraversamento pedonale in sicurezza, arredi urbani, accesso al nuovo parcheggio. Costo: 120.000,00 €, a totale carico dell'Amministrazione comunale; - per rafforzare il collegamento fra piazza dell'Unione Europea e il centro storico (i due "centri"), l'Amministrazione ha effettuato alcuni interventi specifici: collegamento pedo-ciclabile fra Piazza della Libertà e Via Rovai (Via Caverni - Ponte sul fiume Pesa); rifacimento completo del marciapiede su via Caverni, lato intervento area ex-Mancioli; rifacimento del marciapiede di Piazza 8 Marzo 1944; - Piazza 8 Marzo 1944 è stata rinnovata nel suo parco giochi, con la realizzazione di una nuova struttura sportiva al posto della vecchia pista da pattinaggio e la costruzione di nuovi giochi e strutture in legno; - Progetto "MMAB: Montelupo Museo Archivio Biblioteca" per l'integrazione della biblioteca, l'archivio storico e i servizi museali. Il progetto, che sarà completato entro il termine del mandato amministrativo, prevede l'integrazione funzionale e strategica delle strutture e dei servizi culturali che trovano attualmente collocazione presso il Centro Culturale Nautilus e il Museo della Ceramica. Il primo stralcio funzionale dei lavori, propedeutico per l'allestimento e la realizzazione del MMAB avrà un costo approssimativo di 90.000,00 €. + € 20.000,00 per arredi.

Obiettivo	SAMMINIATELLO:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>La frazione di Samminiatello è stata oggetto di un complesso e ampio rifacimento che ha, in pratica, ridisegnato l'intera frazione. Infatti, negli anni passati essa conservava la caratteristica di un luogo di transito, erede della condizione di passaggio della SS67, fino al 1966: tuttavia tale situazione era del tutto anacronistica, considerate le viabilità alternative da e per Firenze. Si è realizzata così una completa sistemazione del manto stradale, il restringimento della carreggiata per far posto ad un ampio passaggio pedonale e un impianto semaforico alternato che riducesse il transito e la velocità dei veicoli, mettendo mano anche alla nuova viabilità che collega la frazione alla SS67.</p> <p>Il progetto, terminato il 30 maggio 2010, ha visto nel dettaglio la realizzazione di: fasce laterali riservate ai pedoni, zone da adibire a parcheggio e funzione di carico e scarico, pavimentazione del centro storico della frazione, intervento in piazza dell'Orcio per consentire la manovra dei bus, creazione fermata bus, restringimenti di carreggiata con senso unico alternato per ridurre la velocità. Costo complessivo: 650.000 €.</p>

Obiettivo	FIBBIANA:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>Nell'ambito del piano complessivo di riqualificazione della frazione (ancora da completare), sono stati realizzati nei cinque anni importanti progetti, quali la nuova sistemazione di Piazza San Rocco (terminata nel novembre 2009) e il nuovo parcheggio dedicato a Don Morara.</p>

	<p>Questi i principali interventi realizzati, per un costo complessivo per l'Amministrazione comunale di 700.000 €:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione dei sottoservizi - ripavimentazione della Piazza - collocazione di nuovi arredi - sistemi di controllo e accesso all'area pedonale - nuova area a verde attrezzata con impianto di fitodepurazione per l'irrigazione (senza attingere alle risorse idriche) - nuovo Parcheggio (dedicato a Don Morara), inaugurato nel settembre 2010 - posizionamento del nuovo fontanello in Piazza don Morara, a cura di Acque Spa.
--	---

Obiettivo	SAMMONTANA:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>La frazione di Sammontana ha visto, dopo diversi anni, un intervento di notevole entità che ne ha cambiato in buona parte la vivibilità, migliorando la sicurezza degli abitanti e dei soggetto "deboli" in genere (ciclisti, pedoni etc.) . Il ponte sul Rio Grande è stato completamente rifatto, allargando la carreggiata e il tratto finale di Via Maremmana è stato messo in sicurezza inserendo opere atte a ridurre la velocità dei veicoli (sistemi di senso unico alternato). Sono state realizzate due rotonde che raccolgono e distribuiscono il traffico veicolare per e da la FI-PI-LI, permettendo la fluidità dello stesso. E' stata risistemata la zona della Vinicola, chiudendo la strada che sfociava all'altezza dell'attuale rotonda in ingresso FI-PI-LI e aprendo la parte inferiore, chiusa al transito da molti anni, innestandola sulla SS67 con direzione obbligatoria Montelupo.</p> <p>A lato delle nuove rotonde sono stati realizzati ampi marciapiedi e sistemati i parcheggi ivi situati.</p> <p>Anche il sottopasso della FI.PI.LI è stato messo in sicurezza attraverso la creazione di un passaggio pedonale delimitato da appositi paletti a norma del Codice della Strada.</p> <p>Come esito del percorso di bilancio partecipativo sono stati infine realizzati due interventi, votati dalla cittadinanza: un intervento per migliorare la visibilità all'uscita della Superstrada FI-PI-LI in via Maremmana e la riqualificazione dell'area a verde di via del Gelsomino.</p> <p>Gli interventi sopra riportati hanno avuto i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuovo ponte sul Rio Grande 220.000,00 €; - Messa in sicurezza delle parti urbane della Via Maremmana (compreso la realizzazione del nuovo parcheggio) 250.000,00 €; - Nuove rotonde e riorganizzazione delle percorrenze di Via Vinicola 600.000,00 €; - Miglioramento dell'incrocio dell'uscita della FIPILI su Via maremmana 35.000,00 €; - Sistemazione e riorganizzazione della zona a verde di Via del Gelsomino 12.000,00 €.

Obiettivo	AMBROGIANA:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>L'area dell'Ambrogiana, in seguito alla costruzione della nuova scuola primaria ha beneficiato di un ulteriore intervento di valorizzazione, dopo quello che aveva visto la realizzazione dell'esteso Parco a verde. La costruzione della scuola primaria ha portato anche al completamento dell'intera area con nuovi marciapiedi lungo la via del Parco e nuove aree di transito e sosta.</p> <p>Inoltre, nel 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stata definitivamente smantellata la vecchia struttura sportiva adiacente al museo Archeologico e ampliato così il parco dell' Ambrogiana 2; - sono stati risistemati i marciapiedi in Via Luca della Robbia, in Via Morandi, in Piazza Don Alberto Salvadori e Via Caverni interno. <p>Il costo di questi ultimi interventi è stato di 25.000,00 €.</p>

Obiettivo	TORRE:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>È una delle frazioni che negli ultimi venti anni ha mutato in maniera sensibile l'aspetto urbano e paesaggistico, con la realizzazione della piazza Serafini, la risistemazione della zona limitrofa alla "Torre", la demolizione della vetreria Lux e l'avvio della realizzazione di un'ampia area destinata ad un mix di funzioni composta da abitazioni civili, uffici e spazi a verde.</p> <p>I lavori di recupero della Lux sono in corso e il primo stralcio (relativo alla realizzazione di 50 appartamenti) è in via di completamento.</p> <p>Inoltre è stato realizzato, a seguito della costruzione della nuova scuola nel parco, un collegamento diretto fra l'abitato di "Banchino" e lo stesso Parco.</p>

Obiettivo	TURBONE-GRAZIANI:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>La zona di Turbone è stata riqualificata e messa in sicurezza attraverso la connessione con l'ampia zona a verde pubblico e dalla cassa di espansione con percorsi pedociclabili.</p> <p>Nel corso dell'ultimo mandato amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stata riqualificata l'area a verde con i giochi per i bambini (6.000 €); - nel tratto fra Turbone e l'inizio della strada per Pulica è stato realizzato un intervento riqualificante della passerella su torrente Turbone. Il progetto prevede la creazione di un percorso pedonale in sicurezza che si riallaccia con la pista pedociclabile, la sistemazione della passerella danneggiata con altra in legno, compatibile con l'ambiente circostante e la riduzione della carreggiata per impedire il transito dei veicoli sull'attraversamento. Il costo complessivo dell'intervento è di 45.000,00 €; - nella zona sportiva sono stati eseguiti interventi di sistemazione della centrale termica sia nella parte termo idraulica che elettrica (12.000 €); <p>E' stato inoltre approvato, a dicembre 2013, il progetto definitivo ""Turbone-Graziani. Percorso pedonale protetto per il collegamento delle due frazioni e il centro di Montelupo" votato dalla cittadinanza nel corso del bilancio partecipativo. Il costo previsto è di 325.000 €.</p> <p>Nel polo sportivo di Graziani nel mese di Maggio 2011 è stata completata la realizzazione della tribuna con una struttura interamente in legno con relativa copertura e con una capienza di circa 90 posti. L'intervento è stato realizzato anche grazie ad una collaborazione con la società sportiva che gestisce la struttura che si è fatta carico di una parte delle spese (costo complessivo: 65.000 €).</p>

Obiettivo	CAMAIONI:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>E' stato completato nel 2009 l'intervento di realizzazione di una area a verde attrezzata, un nuovo parcheggio lungo la S.S. n° 67 e la sistemazione dei marciapiedi in corrispondenza dei nuovi interventi edificatori.</p> <p>Sono invece in corso i lavori di realizzazione del tratto di pista ciclabile lungo l'Arno (circa 5 Km.) che dal parcheggio scambiatore nei pressi della stazione ferroviaria collegherà la frazione di Camaioni, estremo Nord del territorio comunale.</p> <p>Grazie ad un finanziamento regionale ottenuto dall'Amministrazione inoltre il bosco di Camaioni (8 ettari di selva antichissima) è stato oggetto di un importante intervento di valorizzazione e recupero: sono state effettuate opere di ripulitura e recupero dei sentieri e sono in corso di progettazione laboratori a carattere educativo, realizzati in collaborazione con alcune associazioni del territorio.</p>

Obiettivo	PULICA:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>La frazione di Pulica ha visto, oltre al descritto intervento al confine con Turbone, una complessiva risistemazione della segnaletica verticale ed orizzontale. La segnaletica è stata sistemata in maniera da permettere una riduzione della velocità veicolare e rendere chiaro a chi transita su quel tratto di strada che sta attraversando un centro abitato.</p>

Obiettivo	PRATELLA:
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>Nella zona artigianale delle Pratella è in corso di realizzazione un importante progetto di riqualificazione ambientale che ha ottenuto un finanziamento regionale di 286.000 € per la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione energetica e controllo da remoto degli impianti di pubblica illuminazione a servizio dell'area produttiva. Il progetto, già realizzato, permetterà di conseguire un risparmio energetico e di aumentare l'efficienza e fruibilità del servizio a vantaggio dell'utenza. Tale sistema permetterà inoltre il controllo da remoto di ogni singolo punto luce. Sono stati dotati di tale sistema 140 apparecchi illuminanti; - estensione della rete fognaria, con il collettamento e l'allaccio alla rete fognaria esistente degli scarichi presenti nell'area al depuratore consortile; - realizzazione di due pensiline fotovoltaiche e postazione di ricarica, per l'incentivazione della mobilità elettrica all'interno dell'area produttiva delle Pratella; - realizzazione di un rapporto per l'identificazione e valutazione dei rischi di area. <p>Tale strumento permetterà all'Amministrazione di conoscere le principali problematiche presenti e quindi di impostare una strategia da seguire per lo sviluppo, la riqualificazione e il miglioramento ambientale dell'area produttiva, nonché per la gestione in sicurezza di eventuali emergenze.</p>

Obiettivo	Miglioramento della viabilità e sicurezza stradale.
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>L'aspetto legato alla tutela della sicurezza dei cittadini, della viabilità e dell'applicazione del Codice della Strada ha visto interventi con un peso specifico diverso, nel centro e nelle frazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -miglioramento e sempre maggiore efficienza della segnaletica e della viabilità; -rafforzamento dei controlli con sempre maggiore ricorso alla tecnologie (telelaser, autovelox, etilometro, etc.); -contrasto dei fenomeni che generano insicurezza sociale ed allarme nella cittadinanza sia attraverso controlli e interventi del personale sia tramite l'attivazione di sistemi tecnologici per la sicurezza urbana, quali i sistemi di videosorveglianza. <p>Gli interventi relativi alla sicurezza stradale realizzati sono stati molteplici: dalla creazione della Zona a Traffico Limitato di Fibbiana, con il completo riassetto della viabilità della frazione, al miglioramento della situazione viaria in zona Graziani e Santa Lucia, alla realizzazione di attraversamenti pedonali "rialzati" all'interno dell'area urbana e di fronte ai plessi scolastici, all'attuazione di interventi specifici su alcune frazioni (Sammontana, Pulica, Turbone, etc.). Nel corso degli ultimi anni sono state incrementate le installazioni di telecamere di sicurezza in vari punti della città (Stazione, area ZTL Montelupo, parcheggio dei Pozzi, Parco Ambrogiana, etc.) finalizzate alla deterrenza nei confronti di atti di vandalismo e di altri reati, ma anche per visionare e tenere sotto controllo la situazione del traffico veicolare. Le telecamere sono collegate con la sala della Polizia Municipale e sono monitorate costantemente. Gli autovelox installati sulla SS67, uno all'altezza dello svincolo con via Bozzetto e l'altro con via 1° maggio, hanno permesso di ridurre notevolmente il numero dei sinistri stradali in quei punti.</p> <p>Negli ultimi anni infine, a breve distanza l'una dalle altre, sono state realizzate interamente quattro importanti rotatorie stradali, che hanno modificato in maniera sostanziale la situazione relativa alla viabilità complessiva e migliorato la sicurezza della circolazione. Si tratta della rotatoria sulla SS 67 all'altezza di Via Buozzi e via della Pesa e della doppia rotatoria all'altezza dello svincolo della SS67 con via Maremmana e della stessa via Maremmana con l'ingresso della FI-PI-LI.</p> <p>Il sistema delle rotatorie stradali, avviato ormai da qualche anno in sostituzione delle intersezioni, ha dimostrato la sua completa funzionalità sia per quanto riguarda la notevole riduzione delle file di autoveicoli, sia per l'aumentata sicurezza con conseguente riduzione dei sinistri stradali con conseguente fluidità del traffico.</p> <p>La realizzazione, nel 2012, delle rotonde all'uscita della FI-PI-LI è stata perseguita dall'Amministrazione come una priorità, nell'ambito della riorganizzazione viaria del territorio, in ragione anche della portata del traffico che interessa l'uscita di Montelupo. A questo punto, per completare il sistema, rimangono da realizzare soltanto due interventi: via 1° maggio (circa 300.000 €, aree interessate già acquisite), via F.lli Cervi/via delle Croci (progetto in fase preliminare, aree già acquisite, costo previsto circa 425.000 €).</p>

Obiettivo	Verde Pubblico.
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>Montelupo ha visto crescere in maniera significativa gli spazi verdi fruibili dai cittadini, attraverso creazioni ex-novo o risistemazioni di situazioni precedenti. L'amministrazione comunale, accogliendo le istanze della cittadinanza, ha inoltre ampliato i giardini attrezzati con giochi, per offrire a bambini e ragazzi luoghi di aggregazione e di svago sicuri. Dal 2004 ad oggi il verde pubblico è stato incrementato del 32%.</p> <p>Gli interventi più significativi nel corso del mandato hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la sistemazione dei giardini di Piazza Otto Marzo 1944, con interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione degli spazi (ottobre 2009 - 120.000 €, costo complessivo); -la nuova area verde fra via Caverni e Viale Umberto, con relativa percorrenza pedonale e arredi. Il verde si sviluppa su una superficie di circa 900 mq. Il progetto, terminato il 30 aprile 2012, è stato realizzato in conseguenza della riqualificazione dell'area "ex Ceramiche Manciolini"; -manutenzione ai giochi di alcune aree attrezzate in seguito ad eventi di vandalismo (per complessivi 8.000 €); -progetto di "sistemazione delle aree verdi nella zone di Turbone, Sammontana e Bobolino", votato dalla cittadinanza nell'ambito del percorso di bilancio partecipativo. Realizzato, per complessivi 35.000,00 €; -realizzazione, in collaborazione con alcuni soggetti privati, della nuova area cani all'interno del

	parco dell'Ambrogiana.
--	------------------------

Obiettivo	Impianti sportivi
Inizio mandato	
Fine mandato	<p>Sono stati affidati a dicembre i lavori per la sostituzione della copertura in cemento-amianto della palestra dell'istituto Comprensivo di via Caverni. Il progetto, per un costo complessivo di 120.000 €, prevede la completa rimozione della copertura in cemento-amianto e il posizionamento della nuova copertura dotata di un'elevata impermeabilizzazione e idonea alla successiva collocazione di pannelli fotovoltaici. Nel corso dell'intervento sarà ristrutturato anche il sistema di raccolta delle acque e si interverrà sulle strutture in cemento armato.</p> <p>Anche il palazzetto dello sport è stato oggetto di alcuni interventi di manutenzione: sistemazione degli infissi interni della zona spogliatoi e interventi di eliminazione delle infiltrazioni dalla copertura.</p>

Gestione del territorio

Obiettivo	La città sostenibile. Governare il territorio
Inizio mandato	<p>Nel programma di mandato dell'Amministrazione si faceva riferimento ad alcuni macro obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Revisione del Regolamento edilizio, per farvi confluire le indicazioni del Regolamento per l'edilizia sostenibile, approvato nel 2009. In questo modo introdurremo misure per ridurre l'impatto ambientale degli edifici, pubblici e privati; 2.Revisione del Regolamento Urbanistico; 3.Proseguimento della bonifica delle aree industriali dismesse, in collaborazione con i privati ed eliminazione della presenza di amianto sul territorio comunale; 4.Impiego delle regole della bioedilizia sia per gli edifici pubblici che privati, a cominciare dal nuovo polo scolastico; 5.Azioni in campo ambientale; 6.Miglioramento della qualità della vita dei cittadini con un organico intervento nell'ambito della viabilità. <p>-Completeremo del sistema di piste ciclabili lungo la Pesa e l'Arno;</p> <p>-Realizzazione di due attraversamenti pedonali: uno sul fiume Pesa, nella zona adiacente al Palazzetto dello Sport, l'altro, nell'ambito della ristrutturazione dell'area ex-Fanciullacci, per collegare il parco dell'Ambrogiana direttamente a Piazza Cavallotti e alla Stazione.</p> <p>-Incentivazione dell'utilizzo del treno, attraverso la realizzazione di un nuovo parcheggio scambiatore nelle immediate vicinanze della Stazione Ferroviaria permettendo, nel contempo, l'accesso ai binari su entrambi i lati anche ai cittadini diversamente abili.</p> <ol style="list-style-type: none"> 7.Incentivi ai privati per la trasformazione dei mezzi da benzina a GPL e metano; . 8.Impegno a proseguire nella buona pratica degli acquisti verdi, con l'obiettivo di raggiungere il 100% di materiale di consumo ecologico o ecocompatibile
Fine mandato	<p>1. Revisione del Regolamento edilizio.</p> <p>E' stata predisposta nel gennaio 2013 una seconda edizione del Regolamento di Edilizia Sostenibile per snellire le procedure e rendere più agevole la sua attuazione. È stato effettuato un approfondimento sull'atto Regionale di "unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi" pubblicato nel novembre 2013 e sulle modifiche della Legge Regionale 1/2005 la cui proposta è stata approvata nel dicembre 2013 dalla Giunta regionale. Solo a seguito dell'emanazione degli atti regionali sopraindicati sarà possibile predisporre la revisione del regolamento edilizio.</p> <p>2. Revisione del Regolamento Urbanistico</p> <p>L'Amministrazione Comunale ha iniziato un percorso per l'elaborazione del nuovo Regolamento Urbanistico in una fase estremamente complessa, che ha coinciso con la revisione della normativa regionale sugli strumenti di pianificazione. E' stata redatta una relazione programmatica, approvata dal Consiglio Comunale nel marzo 2013, che individua le fondamenta per l'elaborazione del nuovo strumento urbanistico. Contestualmente è stato effettuato un processo partecipativo che ha individuato le esigenze della cittadinanza anche in riferimento a specifiche fasce di popolazione. I risultati del processo partecipativo e dei laboratori con la cittadinanza sono stati presentati in una specifica iniziativa pubblica. Nel campo della concreta attuazione delle previsioni è stato ritenuto opportuno elaborare un'applicazione concreta del Decreto del Fare approvato dallo Stato: l'iniziativa "Partecipare al fare". Relativamente alla revisione del Regolamento Urbanistico, la bozza elaborata dall'Ufficio di Piano non si è tramutata in atti di adozione in riferimento alla proposta regionale di revisione della legge urbanistica che ha numerose implicazioni, in particolare sul quadro conoscitivo da predisporre anche in riferimento al campo geologico ed idraulico inerente la sicurezza del territorio.</p>

3. Proseguimento della bonifica delle aree industriali dismesse, in collaborazione con i privati.

Per quanto riguarda l'area ex-Fanciullacci, in parte di proprietà dell'amministrazione, successivamente alla redazione del Piano di caratterizzazione e alle conferenze di servizi sono state messe in atto una serie di attività: rimozione e smaltimento di tutto l'amianto presente, incarichi tecnici per la sicurezza, messa in sicurezza per accedere alla struttura, rimozione e smaltimento dei rifiuti e impianti sopra suolo. Fino ad oggi l'Amministrazione ha impegnato circa 87.000,00, per le opere di bonifica dell'area e sta per essere finanziato un altro intervento di 43.283,16 €.

Rimangono da realizzare ancora altrettanti lavori di ai quali si provvederà direttamente, attraverso ulteriori stralci, per lo smaltimento dei rifiuti/impianti e la bonifica del suolo. Al raggiungimento della bonifica totale dell'area si potrà procedere con la riprogettazione della stessa, con i relativi collegamenti alle zone limitrofe quali il Parco dell'Ambrogiana e la stazione ferroviaria.

In riferimento alla specifica questione della presenza dell'amianto rispetto ai 13 siti presenti nei dati ARPAT, aggiornati al 30/09/2007, alla fine del mandato saranno da bonificare esclusivamente 2 siti privati mentre su tutti gli impianti pubblici sarà stata effettuata l'eliminazione.

4. Impiego delle regole della bioedilizia anche per i futuri edifici pubblici e privati

Da anni l'Amministrazione applica i criteri della bioedilizia ai propri edifici: la scuola materna Rodari, ampliata nel 2007 è stato uno dei primi esempi in questo senso, così come la palazzina dell'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo, che ha ricevuto la Certificazione Energetica da parte dell'agenzia Casa Clima, primo caso in Toscana e seconda scuola in Italia.

Con l'approvazione del Regolamento di Edilizia Bio - Ecosostenibile la sperimentazione è divenuta norma.

Nel corso dell'ultimo mandato la nuova "scuola nel parco" è stata progettata ponendo particolare attenzione all'eco-efficienza e sperimentano soluzioni ancora più innovative. L'edificio ha un bilancio energetico con saldo positivo, grazie all'utilizzo combinato di sistemi geotermici, fotovoltaico, coibentazione e all'irraggiamento solare, derivante dal particolare orientamento dell'edificio. Altre soluzioni adottate rendono l'edificio, oltre che sostenibile, particolarmente salubre e adatto per accogliere bambini: struttura in legno, recupero delle acque meteoriche, riscaldamento a pannelli radianti.

E' in corso la certificazione da parte dell'Agenzia Casaclima di Bolzano.

Relativamente agli interventi privati dall'anno 2009 qualsiasi intervento, sia di nuove edificazioni che di recupero del patrimonio edilizio esistente, è subordinato all'attuazione delle regole del Regolamento per l'Edilizia Sostenibile (RES).

5. Azioni in campo ambientale

Il mandato si è caratterizzato per il coordinamento e l'organizzazione delle attività in campo ambientale, effettuate con il supporto delle associazioni, di aziende specializzate e Publiservizi. Ci si è focalizzati nel rispondere con tempestività alle richieste di tutela degli animali, sulla questione della disinfestazione e derattizzazione e dell'eliminazione dei rifiuti abbandonati su aree pubbliche e private. L'obiettivo si è sostanziato nella messa a punto di un modello di coordinamento e di organizzazione dell'attività che consente, oltre a portare delle soluzioni, a dare una risposta più tempestiva alle istanze.

6. Miglioramento della qualità della vita dei cittadini con un organico intervento nell'ambito della viabilità.

a) Piste ciclabili.

In questi anni è stato completato il sistema di piste ciclabili che si sviluppa su tutto il territorio comunale, sia lungo il fiume Arno che lungo l'asta della Pesa. Il tratto cittadino del percorso, che interessa il Comune, è di circa 9 km; il tracciato mette in collegamento il parco archeologico naturalistico (località Verginio) con il centro storico e collega anche la frazione di Turbone con il centro di Montelupo.

Attualmente sono ancora in corso i lavori relativi al tratto di pista ciclabile lungo l'Arno (c.a. 5 km) che dal nuovo parcheggio scambiatore nei pressi della Stazione Ferroviaria collegherà la frazione di Camaioni. Con quest'ultimo intervento (il cui costo è stimato in un milione di euro) si concluderà il sistema delle piste ciclabili lungo le aste dei fiume Pesa e dell'Arno presenti sul territorio comunale. Quest'ultimo intervento è realizzato dalla Provincia di Firenze ed è un primo lotto di un progetto più ampio che prevede il proseguimento della pista fino ai Renai di Signa già collegati con una percorso ciclabile a Firenze. La Provincia di Firenze, appaltatrice dei lavori, ha comunicato all'Amministrazione comunale che purtroppo un contenzioso con la ditta appaltatrice sta ritardando il completamento dei lavori.

c) Realizzazione attraversamenti pedonali. Si sono iniziate le progettazioni degli attraversamenti pedonali sia quello di fronte al Palazzetto che quello che correla la Stazione ferroviaria al piazzale dell'ex Fanciullacci. il primo è stato affrontato in riferimento ai progetti

inerenti il Bilancio Partecipativo, il secondo negli studi del nuovo water- front sull'Arno il cui master plan è stato inviato alla Regione nel luglio 2012.

d) Incentivazione all'utilizzo del treno: parcheggio scambiatore.

Tutta l'area limitrofa alla stazione ha visto una complessiva e importante riqualificazione: è stata inserita appieno nel centro urbano e dotata di strutture e servizi. È adesso possibile l'utilizzo della Stazione stessa anche da cittadini con disabilità diretti in entrambe le direzioni (Pisa - Firenze). Con la realizzazione dell'ampio parcheggio raggiungibile da Via don Minzoni è ora possibile l'accesso diretto ai binari e al centro storico distante poche centinaia di metri. Con l'inaugurazione del nuovo parcheggio ferroviario i posti auto a servizio del centro storico sono oltre 1000, quasi tutti gratuiti, fatta eccezione per i 125 del parcheggio sotterraneo di piazza dell'Unione Europea.

7. Incentivi ai privati per la trasformazione dei mezzi da benzina a GPL e metano, per l'acquisto di nuovi veicoli commerciali e per la sostituzione di caldaie.

Per raggiungere l'obiettivo di tenere sotto controllo e diminuire progressivamente le emissioni inquinanti, l'amministrazione ha incentivato nel 2010 e 2011 la sostituzione di vecchie caldaie inquinanti con altre di nuova generazione, che consentono un maggiore risparmio energetico e abbattano l'emissione di polveri fini nell'ambiente. Dal 2009 al 2011 l'Amministrazione, anche grazie ad un accordo con la Regione Toscana, ha concesso inoltre alcuni incentivi per la trasformazione con impianti a gas metano o GPL di autoveicoli e veicoli commerciali leggeri alimentati a benzina (Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3 ed Euro 4), l'acquisto di ciclomotori e motocicli a due ruote conformi alla direttiva Euro 3 o superiori, l'acquisto di ciclomotori e biciclette elettriche e l'acquisto di veicoli commerciali leggeri alimentati a GPL o metano o bifuel.

Complessivamente l'importo degli incentivi erogati è di 65.000 €.

8. Impegno a proseguire nella buona pratica degli acquisti verdi.

L'amministrazione comunale, oltre a promuovere e incentivare pratiche ecologiche e sostenibili su tutto il territorio, persegue da anni i principi di rispetto e tutela dell'ambiente nella gestione ordinaria dell'Ente, attraverso il ricorso sistematico agli acquisti verdi.

In particolare, dal 2009, il Comune acquista solamente prodotti con certificazione ambientale: carta con marchio ecologico per ogni uso toner e cartucce rigenerate o caricate con inchiostro alimentare, prodotti tessili a marchio ambientale e arredi prodotti con legno di recupero (fra questi circa 81.000 € per l'acquisto di arredi a basso impatto ambientale, certificati FSC, per la nuova scuola). Sono stati sostituiti i veicoli ad alto impatto inquinante con altri ad alimentazione ibrida e acquistate biciclette e un veicolo elettrico.

Nel 2011, un finanziamento regionale ha permesso l'acquisto di attrezzature per l'arredo urbano in plastica riciclata, provenienti da raccolta differenziata: panchine e transenne stradali.

Presso la mensa scolastica vengono inoltre utilizzati molti prodotti provenienti da filiera corta, stoviglie non monouso (piatti e bicchieri in vetro e ceramica) e acqua del rubinetto filtrata.

Nell'arco del mandato amministrativo sono stati inoltre installati due nuovi fontanelli: uno in piazza dell'Unione europea (2010) e uno nella frazione di Fibbiana (2012), in collaborazione con Acque Spa.

Istruzione pubblica

Obiettivo	La città che cresce. Investire nei bambini e nei ragazzi
Inizio mandato	<p>L'obiettivo principale del mandato amministrativo consisteva nella realizzazione di un nuovo polo scolastico, aggiuntivo, che potesse ospitare la popolazione in crescita della scuola dell'infanzia e primaria.</p> <p>Oltre all'investimento, rilevante, nelle strutture, il programma di mandato prevedeva il sostegno attivo, da parte dell'Amministrazione, nella realizzazione di percorsi didattici e di progetti su temi importanti come la memoria, la conoscenza del territorio, la salute, l'ambiente. Previsti specifici interventi per il sostegno dei bambini stranieri e degli alunni in difficoltà.</p> <p>Riguardo all'infanzia, l'obiettivo di mandato consisteva principalmente nello sviluppo dei servizi, attraverso il sempre più saldo collegamento con le strutture private certificate, nell'ottica di costruire un'unica offerta integrata e implementare il progetto sulla continuità didattica fra nido e scuola materna.</p>
Fine mandato	Il 7 settembre scorso è stata inaugurata la nuova scuola primaria di Montelupo Fiorentino. Immersa nel verde, progettata secondo i criteri dell'edilizia sostenibile e dotata di attrezzature e confort, la nuova scuola è un'opera davvero degna di nota. È stato un impegno importante per l'amministrazione, i tecnici, le ditte che hanno realizzato l'opera, le insegnanti e la direzione

scolastica, che hanno partecipato attivamente alla stesura del progetto, assieme ai genitori e ai bambini. L'obiettivo generale perseguito è stato quello di dotare la città di strutture scolastiche adeguate, sicure e confortevoli e, nello specifico, di garantire alla cittadinanza la presenza sul territorio di una scuola pubblica dell'obbligo in grado di rispondere, sia qualitativamente sia quantitativamente, alla richiesta di istruzione di base.

Sempre nell'ambito dell'edilizia scolastica, entro la fine del mandato amministrativo saranno avviati i lavori per la rimozione della copertura in cemento - amianto della palestra dell'Istituto Comprensivo "Baccio da Montelupo. La gara d'appalto è già stata effettuata e i lavori sono stati affidati ad un'azienda di Montelupo. L'importo complessivo dei lavori (120.000 €) sarà supportato dall'ente grazie all'ottenimento di un finanziamento da parte del MIUR.

Oltre ad investire sull'adeguatezza delle strutture, l'Amministrazione ha sostenuto continuamente l'attività didattica. Dal 2009 al 2013 sono stati destinati al sostegno alla didattica oltre 250.000 €, dei quali 130.000 € destinati alla realizzazione di progetti e laboratori su vari temi:

Ambiente, salute e alimentazione:

- Orto biologico e giardino con piante officinali. Attività pratiche nell'orto abbinate a visite a fattorie didattiche e aziende agricole; pranzo con i prodotti coltivati
- Conoscenze di bioarchitettura
- Educazione ambientale con legambiente
- Ciclofficina: esperienze di attività manuali e pratiche di riparazione e manutenzione di biciclette;
- Progetto scuola/RSA.
- Rispettare l'ambiente e raccolta differenziata (progetto che ha coinvolto tutte le classi dell'istituto comprensivo promosso in collaborazione con il comune e con Publiambiente);
- Colazione a scuola
- Rivivere la preistoria. Laboratorio a cura della Cooperativa Ichnos

Legalità, convivenza e integrazione

- Conoscenze storiche relative alla vicende legate alla seconda guerra mondiale in collaborazione con Anpi e Aned
- Laboratorio didattico "Crocevia di pace"
- Progetto "facili illusioni: sbalzo, gioco e scommesse"
- Progetto "futuro plurale"
- CCR. Consiglio Comunale dei Ragazzi

Attività di orientamento, di sostegno e continuità didattica

- Orientamento in collaborazione con il centro Life: incontri per supportare gli alunni e le famiglie nel momento della scelta della scuola superiore
- Continuità didattica con i nidi
- Sostegno psicologico

Laboratori artistici ed espressivi

- Danza, musicoterapica e laboratori video
- Linguaggi dell'arte. Letture e fiabe animate
- Laboratori per le scuole al Museo della ceramica
- Terra in movimento a cura dell'associazione Terracottai
- Alla scoperta del mondo. Attività volte allo sviluppo dell'autonomia, dell'autostima e della consapevolezza
- Espressività corporea
- Dal silenzio all'armonia. Comunicazione di emozioni e sentimenti
- Il gioco dei suoni
- Gioco Movimento e psicomotricità
- Star bene con se stessi e gli altri
- Danza e movimento terapia
- Musica allegra, esprimersi con il canto.
- "Oltre il cielo cosa c'è?" e "Verso l'isola"
- Il ciclo della vita. Laboratorio di musicoterapia
- Scuola e sport in collaborazione con le associazioni sportive del territorio
- Sogni in movimento e globalità dei linguaggi
- Laboratori teatrali ed espressivi rivolti a tutti i diversi ordini
- Il mondo dell'uomo. Progetto musicale relativo ai linguaggi che permettono all'uomo di tradurre il suo mondo interiore e la realtà
- Attivazione di cinque laboratorio dedicati al corpo e ai suoni

Laboratori linguistici

- Progetto madrelingua per la scuola secondaria
- Happy English per la scuola dell'infanzia

- Scambio-Gemellaggio con il comune di Manises (2009)

Quelli sopra riportati costituiscono soltanto i laboratori sostenuti interamente dall'Amministrazione comunale, che si integrano con altri realizzati autonomamente dalla scuola.

Alcune attività scaturiscono da una progettualità di lungo periodo in cui il comune è stato parte attiva. Fra queste vale la pena di ricordare l'educazione alimentare, i progetti a carattere scientifico e sulla memoria, quelli sull'ambiente, la continuità didattica fra nidi e materne e i corsi di sostegno alla genitorialità.

Oltre all'offerta laboratoriale sopra descritta l'amministrazione ha, negli anni, sostenuto la realizzazione di progetti "speciali", che hanno interessato l'Istituto comprensivo nel suo complesso. Ne ricordiamo alcuni:

- progetto RAEE@scuola: I ragazzi sono stati coinvolti nel programma nazionale di comunicazione e sensibilizzazione sulla corretta gestione dei RAEE, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche.

- progetto "Un PATTO per l'ACQUA". Il progetto rientra in un più ampio piano promosso dalla Regione Toscana finalizzato a educare gli alunni ad un uso consapevole dell'acqua. Per lo svolgimento delle attività sono state coinvolte anche le associazioni del territorio e i gestori dei servizi al fine di individuare e riportare ai ragazzi "buone pratiche".

- Imparando Mangiando. I ragazzi delle scuole sono coinvolti dal personale della mensa scolastica nella preparazione dei cibi con ricette a base di pesce e verdure.

- Progetto CREA. Percorsi educativi di contrasto alla violenza di genere, in ambito socio-affettivo per prevenire comportamenti scorretti nelle giovani generazioni.

Riguardo infine ai servizi per l'infanzia, nel 2011 sono state pubblicate le "linee guida dei servizi per l'infanzia" del comune di Montelupo Fiorentino. Esse rappresentano la cornice di riferimento pedagogico, educativo e didattico dei servizi per la prima infanzia a pubblici e privati presenti nel territorio comunale. Sono il risultato della prima tappa di un percorso iniziato nel 2008 quando l'esigenza di approfondire la conoscenza e il confronto fra il personale dei servizi pubblici e privati si è fatta sentire come una necessità cui occorreva dare risposte pratiche. Si è formata così una commissione di lavoro, di cui fanno parte i rappresentanti di ogni servizio per la prima infanzia e la coordinatrice pedagogica, che si è riunita con continuità e cadenza mensile.

L'adesione a questo gruppo di lavoro è essenziale per l'accreditamento dei nidi privati.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Riduzione dei rifiuti e incremento della percentuale di raccolta differenziata
Inizio mandato	Nel programma di mandato l'impegno dichiarato nei confronti dei cittadini era quello di applicare a Montelupo, in tempi rapidi e certi, la raccolta differenziata con il metodo del porta a porta, per avvicinarsi all'obiettivo europeo "rifiuti 0" entro il 2020. Si ipotizzava il raggiungimento, a regime di una percentuale del 90% di differenziato.
Fine mandato	<p>A novembre 2009 è entrato in vigore il sistema di raccolta dei rifiuti "porta a porta" nel comune di Montelupo Fiorentino.</p> <p>Il passaggio al nuovo sistema non è stato indolore perché ha reso necessari importanti cambiamenti nelle abitudini quotidiane di cittadini e operatori commerciali anche se, al di là di qualche difficoltà iniziale, i cittadini hanno dimostrato di credere in questo sistema e si sono impegnati per farlo funzionare.</p> <p>I risultati sono stati conseguenti in misura determinante allo scopo, tanto che dal 2010 al 2013 il comune di Montelupo Fiorentino è stato continuamente riconosciuto da Legambiente "comune riciclone" per gli ottimi risultati raggiunti nella raccolta differenziata, fino ad arrivare al traguardo del 91% del 2013. Risultati che primeggiano su realtà di pari dimensioni della Toscana e dell'Italia centrale.</p> <p>Allo stesso tempo, si è assistito ad una riduzione importante dei rifiuti pro-capite prodotti, che da 8.215 tonnellate del 2009 sono passati alle attuali 5.511 tonnellate del 2013, con una riduzione del 32%.</p> <p>L'attività di informazione e sensibilizzazione sul tema è stata portata avanti, dal 2009 ad oggi, in modo continuativo dall'Amministrazione, in collaborazione con il soggetto gestore, Publiambiente, ed è stata affiancata da interventi e progetti educativi rivolti alle scuole che proseguono ancora oggi.</p> <p>Purtroppo nel 2013 lo Stato è intervenuto per disciplinare la normativa e la tassazione in merito alla raccolta dei rifiuti, istituendo la Tares (tassa sui rifiuti e servizi), senza coinvolgere gli enti locali e inficiando in parte il lavoro fatto negli anni sul territorio dell'Empolese-Valdelsa. Di fatto quella che prima era una tariffa per il pagamento di un servizio è diventata nuovamente una tassa.</p>

	<p>Sulla definizione di quanto pagare il comune ha poco margine di intervento, poiché i parametri sono definiti dalla legge. L'importo della tassa viene calcolato tenendo presente le dimensioni dell'appartamento e il numero degli occupanti.</p> <p>Per andare incontro ai cittadini i comuni del Circondario hanno deciso di applicare alcune agevolazioni, in particolare una riduzione del 30% per coloro che continuano a fare correttamente la raccolta differenziata.</p> <p>Sempre nell'ottica della riduzione dei rifiuti, nell'ottobre del 2010 è stato inaugurato il nuovo fontanello in piazza dell'unione europea, che in due anni ha erogato circa un milione di litri di acqua che, tradotti in bottiglie di plastica da un litro e mezzo equivalgono ad un risparmio di oltre 600.000 bottiglie. Considerato quanta energia e quanta acqua occorrono per realizzare ogni singola bottiglia i benefici per l'ambiente sono palesi.</p> <p>Tanto che il Comune, in collaborazione con Acque spa, ha deciso di collocare un nuovo fontanello nella frazione di Fibbiana, che è stato inaugurato nel 2012.</p>
--	---

Sociale

Obiettivo	La città solidale. Favorire l'autonomia dei cittadini
Inizio mandato	<p>Nell'ambito dell'obiettivo di fondo di garantire il mantenimento e la qualità dei servizi - nonostante la drammatica riduzione delle risorse, il programma di mandato si concentrava sui seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire l'autonomia dei cittadini; 2. rafforzare gli strumenti di sostegno alla genitorialità; 3. contrastare la violenza di genere; 4. sostenere gli alunni con disabilità nel loro percorso scolastico;
Fine mandato	<p>Dal 2009 le risorse investite nei servizi sociali da parte dell'Amministrazione comunale sono andate continuativamente crescendo, anche in conseguenza dell'incremento esponenziale della domanda, di contro alla drastica riduzione delle risorse e dei trasferimenti statali (in particolare, del fondo nazionale delle politiche sociali e del fondo della non-autosufficienza, di fatto azzerato).</p> <p>Solo per fare un esempio, la delega alla ASL per i servizi socio-sanitari gravava sul bilancio comunale nel 2009 per 381.000 € e nel 2013 sono stati trasferiti all'Unione complessivi 589.305 € (+ 55%).</p> <p>L'aumento delle risorse si è accompagnato ad un'attività di attento controllo nella concessione delle agevolazioni, affinché fossero indirizzate a coloro che ne avevano realmente bisogno, e alla sperimentazione di soluzioni nuove per affrontare l'emergenza.</p> <p>Da sottolineare è anche il fatto che, all'inizio del 2012, il settore in questione è stato interessato da un profondo cambiamento organizzativo: il sociale è stato uno dei primi servizi ad essere trasferiti all'Unione dei comuni Circondario Empolese-Valdelsa.</p> <p>Questo ha consentito, dopo un primo momento di assestamento, di conseguire economie di scala e una gestione progressivamente più omogenea fra i diversi comuni dell'assistenza al cittadino.</p> <p>Sintetizziamo di seguito, per ciascuno degli obiettivi indicati nel programma di mandato, le principali azioni realizzate dall'amministrazione:</p> <p>1. Sostegno all'autonomia dei cittadini.</p> <p>Sono stati utilizzati vari strumenti per permettere ai cittadini di rimanere all'interno del proprio nucleo familiare o di superare momentanee difficoltà: l'assistenza domiciliare, il trasporto sociale, la consegna di pasti e farmaci a domicilio, il progetto per la non autosufficienza. E' risultata fondamentale la collaborazione con i vari soggetti attivi sul territorio; un elemento centrale per le politiche sociali che l'Amministrazione in questi anni ha rafforzato sempre più, consolidando una rete di supporto che coinvolge diverse associazioni.</p> <p>Nell'arco temporale del mandato amministrativo hanno beneficiato annualmente dei servizi a sostegno dell'autonomia in media 167 persone.</p> <p>A integrazione dei servizi ricordati, che sono stati mantenuti tutti nonostante la riduzione di risorse, sono stati erogati considerevoli contributi ad integrazione del reddito.</p> <p>Complessivamente, dal 2009 al 2013, sono stati erogati annualmente contributi a circa 90 nuclei familiari in difficoltà.</p> <p>Da sottolineare infine l'impegno dell'amministrazione condotto nei confronti del principale bene, senza il quale è impossibile parlare di autonomia: la casa, intorno al quale si costruisce la vita di ogni persona.</p> <p>L'emergenza abitativa è un dramma che sta assumendo proporzioni sempre più considerevoli e che l'amministrazione comunale ha cercato di arginare attraverso diverse soluzioni, alcune</p>

delle quali innovative.

Nel maggio 2013 il sindaco ha consegnato le chiavi di otto nuovi appartamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati da Publicasa nell'edificio che ospitava il Cinema Excelsior, in corso Garibaldi. Le abitazioni sono state progettate secondo le più innovative indicazioni dell'edilizia sostenibile e sono pressoché autosufficienti da un punto di vista energetico.

A questo importante intervento se ne aggiunge un altro di minore entità ma che ha consentito comunque di recuperare appartamenti da destinare alle famiglie bisognose: è stata effettuata una riassegnazione delle case in modo che la dimensione dell'appartamento fosse commisurata al numero dei componenti familiari e alcuni grandi appartamenti sottoutilizzati sono stati divisi in due abitazioni.

Sono stati infine erogati importanti fondi, da parte dell'Amministrazione, destinati a cittadini ad integrazione dell'affitto. Per quanto riguarda il contributo Affitti, nel tempo i trasferimenti della Regione Toscana sono andati progressivamente calando (a causa dei tagli statali) e parimenti il comune di Montelupo ha scelto di integrare le risorse mancanti.

Dal 2009 hanno beneficiato del fondo affitti oltre 100 famiglie ogni anno.

2. Strumenti di sostegno alla genitorialità

Il sostegno alla famiglie si è sostanziato sia attraverso gli aiuti di carattere economico, sia con iniziative e proposte volte a supportare il difficile compito di "conciliare" i tempi di vita e di lavoro.

Sono stati assicurati per tutto l'arco temporale del mandato amministrativo, i servizi di pre - scuola e post-scuola sia per la scuola primaria che per quella dell'infanzia. Mediamente ne hanno beneficiato 214 allievi per anno.

Altro strumento importante che è stato rafforzato è l'offerta di attività estive.

I centri estivi rappresentano un importante contributo a sostegno delle famiglie alla chiusura dell'anno scolastico. Le attività sono promosse in collaborazione con le associazioni del territorio e, soprattutto negli ultimi anni, l'offerta si è molto ampliata e differenziata e si è consolidata una modalità di azione che va in direzione del prolungamento delle attività rivolte ai giovani durante tutto l'anno e la propulsione di nuovi progetti.

264 bambini hanno partecipato in media, ogni anno dal 2009 al 2013, alle attività estive comunali.

Sempre nell'ottica del sostegno alle famiglie in temporanea difficoltà, sono state concesse tariffe agevolate per mensa e trasporto scolastico a molte famiglie: in media, ogni anno, hanno beneficiato di una riduzione o esenzione della tariffa della mensa 136 famiglie e 76 per quanto riguarda il trasporto scolastico.

3. Contrasto alla violenza di genere;

Il Sindaco Mori ha esercitato, dal 2009 al 2014, la funzione di sindaco delegato alle pari opportunità per conto dell'Unione dei comuni Circondario Empolese Valdelsa. Nell'ambito di tale funzione ha operato costantemente, nonostante l'esigua (per non dire nulla) disponibilità di risorse sul tema, sia in termini di fondi che di personale dedicato, per costruire sul territorio e consolidare nel tempo un collegamento stabile ed operativo fra tutti gli operatori attivi sul tema del contrasto alla violenza domestica e di genere.

Il principale strumento, che ha consentito un'azione efficace e produttiva di importanti risultati (primo fra tutti l'attivazione del Codice Rosa presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Empoli), è stato l'avvio nel 2010 del progetto "CREA - Costruire Reti e Azioni", realizzato con il supporto della regione (L.R. 16/2009).

Il progetto, coordinato dal Comune di Montelupo Fiorentino (soggetto capofila), è stato realizzato con il partenariato dei comuni dell'Unione Empolese Valdelsa e del Valdarno Inferiore, della ASL 11 e delle Società della Salute di Empoli e del Valdarno. Nell'ambito del progetto CREA sono state realizzate importanti azioni di sistema sul territorio, come la sottoscrizione di un unico Protocollo d'intesa fra tutti i partner del progetto, che impegnasse i soggetti a mettere in atto politiche comuni e insediamento di un tavolo tecnico per sostenerne l'attuazione.

Sempre nell'ambito del progetto sono stati formati 53 insegnanti delle scuole medie e realizzati laboratori didattici sul tema dell'affettività e sessualità consapevole rivolti a 650 studenti.

Sono stati inoltre formati 40 operatori del pubblico e del privato sociale (assistenti sociali, soggetti operanti in associazioni del territorio, dipendenti comunali, operatore delle forze dell'ordine, medici, infermieri) ed è stato pubblicato un Concorso di idee dal titolo: "Game Over! La violenza non è un gioco", rivolto agli studenti delle scuole medie per la premiazione dei migliori messaggi contro la violenza.

Il progetto CREA ha predisposto il terreno affinché l'Azienda Sanitaria potesse candidarsi per la sperimentazione del "Codice rosa", appena dopo la prima fase, che aveva coinvolto i comuni di Grosseto, Lucca, Prato, Arezzo e Viareggio.

Da maggio a novembre 2013 sono stati registrati 33 accessi al Codice Rosa, fra i quali alcuni minori. Si tratta di casi molto eterogenei, che interessano nazionalità, livelli di reddito e istruzione, molto differenziati tra loro, a conferma del quadro delineato dall'organizzazione mondiale della sanità di un fenomeno molto trasversale.

L'impegno nei confronti delle vittime di violenza e l'attività formativa rivolta agli operatori si è accompagnata anche ad iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza, quali quelle

	<p>attuare annualmente dalle istituzioni, in modo sempre coordinato, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che si celebra ogni anno il 25 novembre.</p> <p>4. Sostegno agli alunni con disabilità Per garantire agli alunni con disabilità la possibilità di frequentare la scuola e di inserirsi appieno all'interno della classe è necessario prevedere altri strumenti oltre alla presenza dell'insegnante di sostegno (visto anche l'elevato turn over di queste figure e la progressiva diminuzione di fondi ministeriali per quest'attività). A tal fine il comune interviene, tramite servizi d'assistenza di base e specialistica, tentando di supportare una funzione specifica della scuola che spesso, per mancanza di fondi adeguati, risulta insufficiente. Nel corso del quinquennio 2009-2013 sono state effettuate oltre 350 ore di sostegno, per una spesa complessiva per l'Amministrazione che è progressivamente cresciuta: nel 2013 sono stati impegnati 42.537 €, con un incremento del 30% rispetto al 2009, che includono per la prima volta anche 25 ore dedicate a bambini dell'asilo nido.</p>
--	--

Turismo

Obiettivo	La città fra passato e presente. Memoria, cultura e promozione
Inizio mandato	<p>Il programma di mandato prevedeva:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione del nuovo centro Nautilus come "luogo della cultura" polifunzionale, presso l'ex Palazzo podestarile di via Baccio; 2. la promozione della ceramica montelupina e del nostro sistema museale a livello locale e sovralocale e il potenziamento degli interventi di promozione turistica e di marketing territoriale, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria e di rappresentanza; 3. l'impegno nel rafforzamento di un'identità comune, mantenendo viva la memoria antifascista.
Fine mandato	<p>1. Il progetto MMAB (Montelupo Museo Archivio Biblioteca) La spesa per il trasferimento del Centro Nautilus presso il Palazzo Podestarile avrebbe richiesto un importante investimento di risorse per la ristrutturazione dell'edificio: oltre 600.000 €. All'investimento iniziale si sarebbe sommato il costo annuale di gestione. La crisi economica e la continuativa riduzione dei trasferimenti statali, è cosa nota, hanno fortemente colpito le istituzioni, alcune delle quali hanno scelto di tagliare i fondi indirizzati alla cultura. L'amministrazione comunale di Montelupo ha cercato di affrontare diversamente la questione riorganizzando l'intero settore ed elaborando un progetto che introducesse buone pratiche ed elementi di qualità. Nel contempo è emersa la necessità di rivedere il ruolo del Museo della ceramica e di renderlo ancora più adeguato al contesto culturale, economico e sociale del momento. I dati relativi agli accessi parlano chiaro in questi termini: fatta eccezione per le scuole, nonostante negli anni siano state attivate numerose iniziative a carattere divulgativo, il Museo di Montelupo riesce ad attrarre per lo più un pubblico specializzato. Per questa ragione, con il supporto di esperti nazionali del settore museologico e bibliotecario, è stata elaborata una soluzione alternativa che persegue tre obiettivi principali: rendere attuale la funzione del Museo, favorire l'accesso e la fruizione dei beni culturali, perseguire un risparmio.</p> <p>Ha preso quindi corpo il progetto di realizzazione del nuovo MMAB (Montelupo Museo Archivio Biblioteca) nello stabile di piazza Vittorio Veneto. L'edificio, che ospita su tre piani il Museo della Ceramica, accoglierà anche l'archivio storico e la biblioteca che saranno situati al piano terreno dell'edificio. Ciò implica il riallestimento del Museo della Ceramica: un'occasione per trasformare l'offerta museale nella direzione di una maggiore interazione con i visitatori, valorizzando un patrimonio che rischia di essere solo conservativo. Il percorso espositivo del Museo si svilupperà su due piani (primo e secondo) e, pur riservando uno spazio all'esposizione crono tipologica dei manufatti, prevederà approfondimenti su aspetti tematici, ad esempio: la storia dello scavo del pozzo, sala del "Rosso di Montelupo", le committenze, uno spazio per i ragazzi, etc.</p> <p>L'idea è quella di realizzare un museo esperienziale, fruibile per un vasto pubblico, anche grazie all'ausilio di tecnologie innovative: museo tattile (accessibile anche agli ipovedenti), museo sensibile (dove la conoscenza passa anche attraverso i sensi), realtà aumentata che consente di interagire ai massimi livelli con l'opera d'arte.</p> <p>Naturalmente l'adattamento dell'attuale edificio alle nuove funzioni implica interventi di sistemazione. Nel Bilancio 2013 si sono previste risorse proprie per un totale di 110.000 €. Da considerare infine che la spesa in un anno per la gestione dell'intero sistema museale e per la biblioteca ammonta a oltre 217.000 € (tenendo presente utenze, affitto, personale, pulizie). Con la creazione del MMAB e la conseguente riorganizzazione di tutti i servizi si conseguirà un</p>

risparmio strutturale di oltre 76.000 € l'anno.

2. Promozione e marketing territoriale

Per quanto riguarda le iniziative, di carattere generale, volte alla promozione territoriale queste sono state:

- la realizzazione di strumenti tradizionali e multimediali per la promozione turistica: guida all'ospitalità in quattro lingue, depliant eventi, percorsi tematici del museo e del territorio, mappa turistica del territorio, guide wireless;
- l'inserimento di Montelupo nei circuiti turistici della Toscana attraverso la progettazione del circuito museale e turistico "un biglietto mille luoghi", in collaborazione con l'Associazione Terre di Toscana e la partecipazione alle iniziative del circuito museale e turistico de "Le Terre del Rinascimento".

Nel 2009 è nata l'associazione Strada della ceramica, al cui comitato promotore hanno aderito 12 aziende montelupine e numerosi soggetti pubblici e associazioni.

Le risorse economiche disponibili, messe a disposizione della Regione Toscana (L.R. 10/2008) e, soprattutto, la creazione di una rete di soggetti pubblici e privati ha favorito la realizzazione di molteplici attività:

- predisposizione della segnaletica identificativa della Strada della ceramica;
- creazione del sito www.stradaceramica.it;
- campagna video e fotografica;
- spot virali e video promozionali per ciascuna azienda aderente alla strada,
- corso di formazione nell'utilizzo dei nuovi media a fini promozionali,
- campagna web a sostegno della strada della ceramica e delle aziende aderenti,
- profilo Facebook dedicato alla strada, acquisto spazi pubblicitari,
- mostre temporanee, allestimento di showroom dei produttori in occasione di eventi,
- progetto "Fabbriche aperte" per la visita da parte dei turisti delle manifatture, associata ad aperitivi di benvenuto.

In totale le risorse investite sono state 296.648,43 €, di cui: 109.292,19 € (36,14%) a carico del comune di Montelupo, 183.738 € (61,94%) della Regione Toscana, 7.961,44 € (2,68%) a carico della camera di Commercio e 695 € (0,23%) a carico delle aziende socie.

Oltre alle iniziative specifiche attuate nell'ambito della Strada della Ceramica sono state numerose le attività volte a promuovere l'immagine della città oltre i confini. Fra queste vale la pena ricordare:

- gli incontri fra gli operatori e le categorie economiche con Promofirenze e Toscana Promozione al fine di valutare possibilità promozionali aggregate su paesi esteri e il supporto per la partecipazione a mostre ed esposizioni in Italia (Macef e Abitare il Tempo a Verona);
- i cantieri di arte contemporanea (2012 e 2013) rivolti sia agli aderenti alla Strada della Ceramica sia a giovani artisti che hanno, da un lato portato a Montelupo Fiorentino importanti nomi del settore (Nino Caruso e Alfredo Gioventù per citarne alcuni) dall'altro fatto conoscere Montelupo a soggetti nuovi;
- la scelta di Google di individuare la ceramica di Montelupo come eccellenza rappresentativa del Made in Italy. Essa costituisce infatti una delle manifatture tipiche scelte per il portale www.google.it/madeinitaly.
- Il lavoro di rete all'interno dell'AICC (Associazione Italiana Città della Ceramica) a livello nazionale e, a livello regionale, dell'Associazione Terre di Toscana. Un lavoro che ha prodotto importanti frutti, non ultimo la costituzione del GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) "Città della Ceramica", presentato a Bruxelles il 30 gennaio e di cui il comune di Montelupo è socio fondatore. Si tratta di un organismo che riunisce 97 Città Europee di antica tradizione ceramica (francesi, spagnole, italiane, rumene e portoghesi); uno strumento che si rileverà molto utile per la presentazione di progetti sovralocali e l'ottenimento di finanziamenti nella prossima programmazione europea 2014-2020.

3. L'impegno sulla memoria

Da molti anni l'amministrazione di Montelupo collabora con l'Istituto Comprensivo didattico al fine di coadiuvare e supportare gli insegnanti nella formazione degli studenti sulle tematiche della memoria legate agli avvenimenti della seconda guerra mondiale, del fascismo della deportazione e della liberazione. Per questo, ogni anno viene avviato un percorso che mira a coinvolgere attivamente i ragazzi sia dal punto di vista emotivo che da quello dell'ampliamento e diffusione delle conoscenze. Si sono così tenuti incontri con testimoni diretti della deportazione e con i familiari, che hanno potuto narrare la storia che ha visto loro affrontare la difficilissima esperienza di trovarsi all'improvviso senza un genitore, spesso anche senza l'unica fonte di sostegno economico.

Alla purtroppo inevitabile scomparsa, nel tempo, dopo i testimoni, anche dei familiari direttamente coinvolti, sarà necessario poter prevedere percorsi che possano andare a integrare tali capacità espressive e di contenuti. Per questo motivo, ormai da tempo, a fianco delle testimonianze dirette si sono aggiunti incontri didattici con docenti o esperti fra i quali

anche Andrea Bellucci dipendente dell'Amministrazione e studioso di storia contemporanea. Questo percorso di formazione che da momento di acculturazione storica sfocia, senza soluzione di continuità, in un importante e fondamentale discorso di educazione civile ha la sua naturale conclusione nell'annuale viaggio studio ai campi di concentramento e sterminio dell'Austria.

Il viaggio, che viene organizzato dall'Unione dei Comuni "Circondario Empolese Valdelsa", vede la partecipazione di 2 ragazzi per classe delle terze medie, scelti dal corpo docente in base a criteri che ne individuino la reale motivazione. Il viaggio ai campi diviene così un fondamentale momento emotivo e di conoscenza ma che si inserisce in un percorso, in una rete preparatoria, al fine di permettere allo studente di comprendere maggiormente l'esperienza drammatica di questa visita e di approcciarne il significato sia dal lato emotivo che da quello conoscitivo. Negli anni, malgrado le numerose problematiche di tipo economico che hanno colpito gli enti locali, il viaggio ai campi di sterminio è stato mantenuto, ritenendolo un momento essenziale per la formazione di cittadini consapevoli e legati ai valori della nostra Costituzione. Ogni anno partecipano al viaggio dai 12 ai 16 studenti accompagnati quasi sempre dall'insegnante che ha anche seguito il percorso di avvicinamento e preparazione.

Oltre al fondamentale lavoro con le scuole, il Comune di Montelupo nel corso degli ultimi anni ha organizzato vari e diversi appuntamenti mirati al tema della memoria. In particolare, molti dei convegni che si sono tenuti negli ultimi anni hanno riguardato le tematiche relative alla deportazione e al fascismo, aprendosi anche ad altre tematiche:

- Marzo 2010, incontro pubblico con Italdo Tibaldi, deportato nei campi di sterminio;
- Marzo 2012, conferenza del Prof. Carlo Spartaco Caprogreco sul tema "I campi del Duce" sui campi di internamento italiani;
- Marzo 2013, giornata di studi "L'eccellenza della distruzione. Ideologie, tecniche e culture per lo sterminio" con la partecipazione di Francesco Germinario, (Fondazione Luigi Micheletti), Nicola Labanca, (Università di Siena), Adriana Dadà, Università di Firenze, Roberto Bianchi (Università di Firenze), Camilla Brunelli, (Museo della Deportazione).

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il Comune di Montelupo Fiorentino ha approvato il Regolamento per la valutazione delle performance con atto della G.M. n. 87 del 30/12/2010 modificato e integrato con atto G.M. 96 del 22/12/2011.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

I DATI DEL 2013 IN TUTTE LE TABELLE FINANZIARIE SONO QUELLI RISULTANTI DALLA CHIUSURA DEI CONTI PRE-CONSUNTIVO. Pertanto gli stessi potranno subire delle modifiche in sede di redazione ufficiale del conto consuntivo 2013.

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	3.068.093,75	3.128.054,57	5.183.893,05	5.291.280,32	8.011.648,87	161,13%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.984.306,94	2.712.932,46	421.600,76	377.572,91	1.560.463,92	-47,71%
Titolo 3 - Extratributarie	3.385.730,60	3.240.138,06	3.507.015,20	5.018.259,87	3.045.712,23	-10,04%
Entrate correnti	9.438.131,29	9.081.125,09	9.112.509,01	10.687.113,10	12.617.825,02	33,69%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	2.503.893,92	1.252.595,91	3.214.493,39	2.467.984,34	1.330.167,15	-46,88%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	2.654.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	11.942.025,21	12.987.721,00	12.327.002,40	13.155.097,44	13.947.992,17	16,80%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	9.215.894,45	8.841.193,36	8.685.855,48	8.712.689,37	11.749.276,48	27,49%
Titolo 2 - In conto capitale	2.009.151,56	3.407.000,40	2.934.450,31	2.981.136,89	1.330.167,15	-33,79%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	701.116,51	694.418,89	590.938,34	461.685,28	407.438,64	-41,89%
Totale	11.926.162,52	12.942.612,65	12.211.244,13	12.155.511,54	13.486.882,27	13,09%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	926.925,36	860.510,17	840.157,30	787.435,82	720.266,04	-22,30%
Spese Titolo 4	926.925,36	860.510,17	840.157,30	787.435,82	720.266,04	-22,30%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	3.068.093,75	3.128.054,57	5.183.893,05	5.291.280,32	8.011.648,87
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	2.984.306,94	2.712.932,46	421.600,76	377.572,91	1.560.463,92
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.385.730,60	3.240.138,06	3.507.015,20	5.018.259,87	3.045.712,23
	Risorse correnti	9.438.131,29	9.081.125,09	9.112.509,01	10.687.113,10	12.617.825,02
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente	0,00	0,00	-120.000,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	494.742,36	499.576,62	400.000,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	494.742,36	499.576,62	400.000,00	0,00	0,00
	Entrate Bilancio Corrente	9.932.873,65	9.580.701,71	9.392.509,01	10.687.113,10	12.617.825,02
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	701.116,51	694.418,89	590.938,34	461.685,28	407.438,64
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	701.116,51	694.418,89	590.938,34	461.685,28	407.438,64
Spese correnti (Tit.1)	(-)	9.215.894,45	8.841.193,36	8.685.855,48	8.712.689,37	11.749.276,48
	Uscite ordinarie	9.917.010,96	9.535.612,25	9.276.793,82	9.174.374,65	12.156.715,12
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Corrente	9.917.010,96	9.535.612,25	9.276.793,82	9.174.374,65	12.156.715,12
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	9.932.873,65	9.580.701,71	9.392.509,01	10.687.113,10	12.617.825,02
Uscite bilancio corrente	(-)	9.917.010,96	9.535.612,25	9.276.793,82	9.174.374,65	12.156.715,12
	Risultato bilancio corrente	15.862,69	45.089,46	115.715,19	1.512.738,45	461.109,90

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	2.503.893,92	1.252.595,91	3.214.493,39	2.467.984,34	1.330.167,15
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	494.742,36	499.576,62	400.000,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	1.521.535,24	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		2.009.151,56	753.019,29	1.292.958,15	2.467.984,34	1.330.167,15
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	516.108,64	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		0,00	0,00	120.000,00	516.108,64	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	2.654.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	2.654.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		2.009.151,56	3.407.019,29	1.412.958,15	2.984.092,98	1.330.167,15
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	2.009.151,56	3.407.000,40	2.934.450,31	2.981.136,89	1.330.167,15
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	1.521.535,24	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		2.009.151,56	3.407.000,40	1.412.915,07	2.981.136,89	1.330.167,15
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.009.151,56	3.407.019,29	1.412.958,15	2.984.092,98	1.330.167,15
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.009.151,56	3.407.000,40	1.412.915,07	2.981.136,89	1.330.167,15
Risultato bilancio investimento		0,00	18,89	43,08	2.956,09	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	9.255.610,50	9.183.416,22	9.481.553,63	9.428.459,18	10.136.865,35
Pagamenti (-)	8.728.004,15	8.398.402,01	9.734.731,42	8.040.636,06	9.775.303,96
Differenza	527.606,35	785.014,21	-253.177,79	1.387.823,12	361.561,39
Residui attivi (+)	3.613.340,07	4.664.814,95	3.685.606,07	4.514.074,08	4.531.392,86
Residui passivi (-)	4.125.083,73	5.404.720,81	3.316.670,01	4.902.311,30	4.431.844,35
Differenza	-511.743,66	-739.905,86	368.936,06	-388.237,22	99.548,51
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	15.862,69	45.108,35	115.758,27	999.585,90	461.109,90

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	459.588,33	597.246,93	714.518,31	1.805.565,62	2.268.026,92
di cui:					
Vincolato	139.704,34	110.867,68	198.409,67	1.757.454,11	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	319.883,99	486.379,25	516.108,64	48.111,51	2.268.026,92

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	2.125.311,56	2.222.582,95	2.298.403,90	1.609.724,57	655.135,08
Totale residui attivi finali	(+)	6.170.538,26	7.285.037,70	6.887.762,32	6.797.914,67	7.889.533,18
Totale residui passivi finali	(-)	7.836.261,49	8.910.373,72	8.471.647,91	6.602.073,62	6.276.641,34
Risultato di amministrazione		459.588,33	597.246,93	714.518,31	1.805.565,62	2.268.026,92
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	516.108,64	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	516.108,64	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	547.541,67	0,00	37.296,89	510.244,78	493.957,57	16.287,21	478.371,33	494.658,54
Titolo 2	437.656,72	1.800,00	32.859,83	406.596,89	285.816,03	120.780,86	528.127,48	648.908,34
Titolo 3	1.737.796,31	4.963,63	36.000,13	1.706.759,81	1.241.465,72	465.294,09	972.561,90	1.437.855,99
Totale tit. 1-3	2.722.994,70	6.763,63	106.156,85	2.623.601,48	2.021.239,32	602.362,16	1.979.060,71	2.581.422,87
Titolo 4	1.223.030,79	0,00	37.307,59	1.185.723,20	615.837,58	569.885,62	1.587.825,98	2.157.711,60
Titolo 5	1.355.427,81	0,00	0,00	1.355.427,81	0,00	1.355.427,81	0,00	1.355.427,81
Titolo 6	45.377,23	0,00	1.017,29	44.359,94	14.837,34	29.522,60	46.453,38	75.975,98
Totale tit. 1-6	5.346.830,53	6.763,63	144.481,73	5.209.112,43	2.651.914,24	2.557.198,19	3.613.340,07	6.170.538,26

Residui attivi 2012	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	546.352,81	678,53	0,00	547.031,34	473.034,34	73.997,00	744.680,67	818.677,67
Titolo 2	217.587,99	451,85	36.105,59	181.934,25	153.343,94	28.590,31	148.332,43	176.922,74
Titolo 3	1.535.391,51	0,04	8.764,18	1.526.627,37	1.049.923,16	476.704,21	2.628.067,25	3.104.771,46
Totale tit. 1+2+3	2.299.332,31	1.130,42	44.869,77	2.255.592,96	1.676.301,44	579.291,52	3.521.080,35	4.100.371,87
Titolo 4	2.175.850,89	0,00	5.365,10	2.170.485,79	603.081,97	1.567.403,82	991.607,01	2.559.010,83
Titolo 5	2.357.037,81	0,00	2.241.610,00	115.427,81	0,00	115.427,81	0,00	115.427,81
Titolo 6	55.541,31	0,00	0,00	55.541,31	33.823,87	21.717,44	1.386,72	23.104,16
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	6.887.762,32	1.130,42	2.291.844,87	4.597.047,87	2.313.207,28	2.283.840,59	4.514.074,08	6.797.914,67

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.390.822,36	207.246,05	2.183.576,31	1.668.710,46	514.865,85	2.130.262,06	2.645.127,91
Titolo 2	5.952.897,50	69.779,05	5.883.118,45	2.721.927,72	3.161.190,73	1.935.795,60	5.096.986,33
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	96.094,63	1.609,71	94.484,92	59.363,74	35.121,18	59.026,07	94.147,25

Totale tit. 1+2+3+4	8.439.814,49	278.634,81	8.161.179,68	4.450.001,92	3.711.177,76	4.125.083,73	7.836.261,49
----------------------------	---------------------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Residui passivi 2012	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.585.956,42	91.836,32	2.494.120,10	1.846.292,50	647.827,60	2.408.357,35	3.056.184,95
Titolo 2	5.747.859,04	2.290.338,10	3.457.520,94	2.535.981,60	921.539,34	2.398.624,48	3.320.163,82
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	77.350,00	77.350,00
Titolo 4	137.832,45	1,44	137.831,01	7.435,63	130.395,38	17.979,47	148.374,85
Totale tit. 1+2+3+4	8.471.647,91	2.382.175,86	6.089.472,05	4.389.709,73	1.699.762,32	4.902.311,30	6.602.073,62

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	0,00	0,00	73.997,00	744.680,67	818.677,67
Titolo 2	0,00	0,00	28.590,31	148.332,43	176.922,74
Titolo 3	146.841,85	137.073,05	192.789,31	2.628.067,25	3.104.771,46
Totale titoli 1+2+3	146.841,85	137.073,05	295.376,62	3.521.080,35	4.100.371,87
Titolo 4	0,00	162.777,84	1.404.625,98	991.607,01	2.559.010,83
Titolo 5	115.427,81	0,00	0,00	0,00	115.427,81
Totale titoli 4+5	115.427,81	162.777,84	1.404.625,98	991.607,01	2.674.438,64
Titolo 6	20.378,25	284,60	1.054,59	1.386,72	23.104,16
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	282.647,91	300.135,49	1.701.057,19	4.514.074,08	6.797.914,67

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	232.899,08	100.041,66	314.886,86	2.408.357,35	3.056.184,95
Titolo 2	831.230,04	9.946,65	80.362,65	2.398.624,48	3.320.163,82
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	77.350,00	77.350,00
Titolo 4	42.003,26	6.134,48	82.257,64	17.979,47	148.374,85
Totale titoli 1+2+3+4	1.106.132,38	116.122,79	477.507,15	4.902.311,30	6.602.073,62

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	481.581,30	470.720,46	498.958,84	550.701,21	2.051.270,82
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	6.453.824,35	6.368.192,63	8.690.908,25	10.309.540,19	11.057.361,10
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	7,46%	7,39%	5,74%	5,34%	18,55%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	7.950.830,81	7.249.714,30	9.209.295,41	8.205.967,07	5.502.671,79
Nuovi mutui	0,00	2.654.000,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	701.116,51	694.418,89	590.938,34	461.685,28	407.438,64
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	-412.390,00	-2.241.610,00	0,00
Residuo debito finale	7.249.714,30	9.209.295,41	8.205.967,07	5.502.671,79	5.095.233,15

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	7.249.714,30	9.209.295,41	8.205.967,07	5.502.671,79	5.095.233,15
Popolazione residente	13.537	13.691	13.871	13.939	13.970
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	535,55	672,65	591,59	394,77	364,73

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	425.659,00	388.474,10	351.960,15	321.478,18	298.374,72
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	9.122.410,93	9.094.212,60	9.438.131,29	9.081.125,09	9.112.509,01
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,67 %	4,27 %	3,73 %	3,54 %	3,27 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	32.890.512,88
Immobilizzazioni materiali	52.372.693,44	Conferimenti	19.088.501,03
Immobilizzazioni finanziarie	2.075.087,03	Debiti	10.680.271,41
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	6.086.193,29		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.125.311,56		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	62.659.285,32	Totale	62.659.285,32

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	33.400.896,61
Immobilizzazioni materiali	54.163.225,93	Conferimenti	21.750.488,22
Immobilizzazioni finanziarie	3.972.777,35	Debiti	9.365.381,59
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.771.038,57		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.609.724,57		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	64.516.766,42	Totale	64.516.766,42

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+) 9.771.111,28
B	Costi della gestione	(-) 10.090.199,22
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	1.950.077,41
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	141.790,22
	17. Utili	(+) 141.790,22
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 25.910,15
	21. Oneri finanziari	(-) 351.817,94
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 1.122.460,25
	22. Insussistenze del passivo	139.186,56
	23. Sopravvenienze attive	914.059,69
	24. Plusvalenze patrimoniali	69.214,00
	Oneri	(-) 288.677,83
	25. Insussistenze dell'attivo	217.244,83
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	71.433,00
Risultato economico d'esercizio		330.576,91

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	2.593.289,88	2.534.051,43	2.530.573,66	2.498.000,72	2.405.642,12
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	2.534.051,43	2.530.573,66	2.498.000,72	2.405.642,12	2.377.473,51
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	32,06 %	32,80 %	33,42 %	31,40 %	22,65 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	2.957.254,70	2.899.940,17	2.902.822,08	2.736.152,00	2.660.656,76
Popolazione residente	13.537	13.691	13.871	13.939	13.970
Spesa pro capite	218,46	211,81	209,27	196,29	190,46

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	13.537	13.691	13.871	13.939	13.970
Dipendenti	80	76	74	72	70
Rapporto abitanti/dipendenti	169,21	180,14	187,45	193,60	199,57

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nel 2009, con l'insediamento di questa Amministrazione, furono conferiti gli incarichi di cui all'art. 110 e art. 90 del D.Lgs. 267/2000, tali contratti andranno a scadere con il termine del mandato, nel 2010 il D.L. 78 e successive modificazioni ha introdotto una limitazione generalizzata della spesa per assunzioni a tempo determinato che limita al 50% del 2009 la spesa per tale tipologia di contratti. In virtù dei contratti in essere non è stato possibile nel 2012 rispettare tale limitazione. Nel 2013 sono stati adottati tutti i necessari provvedimenti al fine di rispettare la limitazione imposta dalla legge.

Nella tabella di cui sotto è indicata la spesa complessivamente sostenuta nel 2013 per le seguenti tipologie contrattuali:

Incarichi art. 110 comma 2

Incarichi art. 90

Tirocini formativi

Vouchers per lavoro temporaneo.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Spesa anno 2013 per i rapporti di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 9 comma 28 D.L. 78/2010	131.537,16	132.373,52

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Il Comune di Montelupo Fiorentino non ha aziende speciali e il personale dell'Istituzione Montelupo Cultura & Promozione risulta assegnato dal Comune e quindi rientrante in tutte le limitazioni che sono in capo agli Enti Locali.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

La determinazione del Fondo risorse decentrate è stata fatta nel rispetto delle normative vigenti di anno in anno e in particolare dal 2010 risulta calcolato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 9 del D.L. 78 che fissa il tetto massimo all'ammontare del Fondo calcolato per il 2010.

Gli importi sotto riportati sono quelli risultanti dalla Tabella 15 del conto annuale del Personale e sono comprensivi delle quote destinate al finanziamento delle PEO a carico del bilancio.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	347.478,00	360.477,00	339.645,00	273.234,00	274.122,00

3.12.8 Esternalizzazioni

Nel 2011 a causa dei pensionamenti del personale addetto e dell'impossibilità, per le limitazioni di legge, di effettuare assunzioni pari al turn over, è stato affidato a terzi, mediante gara, il servizio di trasporto scolastico.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Alla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Toscana, sono stati regolarmente trasmessi i questionari al Bilancio di Previsione ed al Rendiconto, come previsto dall'articolo 1, commi 166 e seguenti della L. 266/2005: le delibere e le note emesse dalla Corte dei Conti vengono dettagliate qui di seguito:

Bilancio preventivo 2009:

Delibera 492/2009: non vengono rilevati profili di gravi irregolarità.

Rendiconto 2009:

Delibera 37/2011: non vengono rilevati profili di gravi irregolarità.

Bilancio preventivo 2010:

Delibera 125/2010: non vengono rilevati profili di gravi irregolarità.

Rendiconto 2010:

Delibera 68/2012: non vengono rilevati profili di gravi irregolarità.

Bilancio preventivo 2011:

Delibera 259/2011: non vengono rilevati profili di gravi irregolarità.

Rendiconto 2011:

Comunicazione Prot. 2785/2013: non vengono rilevati profili di gravi irregolarità.

Bilancio preventivo 2012:

Delibera 298/2012: adozione di specifica pronuncia nel profilo attinente la spesa del personale a tempo determinato che non rispetta i limiti di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e convertito dalla L. 122/2010.

Su tale pronuncia è stato correttamente informato il Consiglio Comunale dell'esistenza di contratti a tempo determinato stipulati prima dell'entrata in vigore della L. 122/2010 che impediscono, fino alla loro conclusione, il rispetto del limite del 50% sulla spesa relativa al personale a tempo determinato del 2009.

Attività giurisdizionale

Non si rilevano rilievi da parte della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	Trasferimento fondi all'Istituzione Montelupo Cultura & Promozione per gestione attività	
Spesa a inizio mandato		832.562,00
Spesa a fine mandato		610.000,00
Risparmio ottenuto		222.562,00

Descrizione	Arrività d'informazione e comunicazione a mezzo mezzi tradizionali	
Spesa a inizio mandato		85.962,00
Spesa a fine mandato		58.280,00
Risparmio ottenuto		27.682,00

Descrizione	Studi e consulenze	
Spesa a inizio mandato		5.000,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		5.000,00

Descrizione	Contenimento spesa del personale	
Spesa a inizio mandato		2.957.254,00
Spesa a fine mandato		2.673.406,00

Risparmio ottenuto	283.848,00
--------------------	-------------------

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Il Comune ha portato a termine la procedura di ricognizione dell'oggetto delle società partecipate, adottando la deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 29/12/2010, come previsto dall'art. 3, comma 27 e seguenti della L. 244/2007.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

L'ente non ha, rispetto agli organismi partecipati, alcuna posizione di controllo ai sensi dell'Art. 2359 del Codice Civile. Si è comunque adoperato affinché fosse data attuazione a quanto stabilito dall'art.6, comma 6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010, relativo alla riduzione del 10% dei compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo.

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

Si è inoltre adoperato per l'attuazione di quanto stabilito dall'art. 18, del D.L. 112/2008, convertito in legge 133/2008, e dall'art. 4, comma 17, del D.L. 138/2011 convertito in legge 148/2011, relativo ai criteri ed alle modalità di reclutamento del personale ed al conferimento degli incarichi.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

L'art. 2359, commi 1 e 2 del C.C., stabiliscono che sono società controllate le società in cui, in virtù delle quote possedute, si dispone della maggioranza richiesta per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, o che sono sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù delle quote possedute. L'ente non si trova in alcune delle situazioni di cui sopra e pertanto non ha partecipazioni in cui riveste la posizione di controllo.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Il comune di Montelupo Fiorentino possiede quote azionarie delle società sotto riportate:

Publiservizi SPA:

Costituzione: 18/4/1995

Sede Sociale: Firenze, Via G. Paisiello n. 8

Cod. Fisc. 91002470481

Capitale sociale: € 31.507.614

Partecipazione 5,716% pari a nominali € 1.800.975

Oggetto sociale:

1. La società è costituita per i seguenti fini:

- a) studi, ricerche, consulenze e assistenza tecnica e finanziaria ad enti pubblici e alle società partecipate nel settore dei pubblici servizi esercitati direttamente o indirettamente;
- b) servizi amministrativi, tecnici, commerciali, per conto degli Enti pubblici e delle società partecipate e coordinamento finanziario delle società partecipate;
- c) svolgimento, anche per conto terzi, di tutte le attività riconducibili ai servizi di cui sopra di: progettazione, costruzione e manutenzione di impianti e mezzi, trasporto e autotrasporto, ricerca, programmazione e promozione;
- d) assistenza operativa alle autorità competenti ed esercizio, su loro delega, delle attività di monitoraggio ambientale;
- e) svolgimento di ogni altra attività complementare e/o sussidiaria a quella di istituto, compresa l'attività editoriale per l'informazione e la sensibilizzazione dell'utenza sulle problematiche collegate alle questioni idriche, energetiche ed ambientali;
- f) servizi di arredo urbano;
- g) impianto ed esercizio delle reti di pubblica illuminazione, telematiche e di telecomunicazione;
- h) impianto ed esercizio delle reti semaforiche;
- i) esercizio di farmacie nei limiti e con le modalità consentite dalla legge.

Non possono essere svolte le attività riservate esclusivamente agli iscritti ad albi professionali.

2. La società può promuovere la costituzione o partecipare a società, consorzi di diritto privato ed altre forme associative che abbiano per oggetto attività strumentali o complementari o comunque collegate a quelle elencate al precedente paragrafo e che possano operare anche per conto terzi.

3. La società potrà continuare ad esercitare le seguenti attività, già contemplate all'articolo 5 dello statuto di "Publiser S.p.A.", sino a che dette attività non saranno state integralmente trasferite ad altre nuove società da essa controllate o partecipate:

- a) ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento e distribuzione dell'acqua per qualsiasi uso;
- b) trasporto, trattamento e smaltimento delle acque di rifiuto urbane ed industriali e loro eventuale riutilizzo, gestione delle reti fognarie e di impianti di depurazione delle acque reflue;
- c) tutte le attività inerenti il ciclo integrato delle acque così come previsto dalla legge numero 36/1994;
- d) produzione, trasporto, trattamento e distribuzione del gas per usi plurimi;
- e) produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate, anche mediante trasformazione dei rifiuti di prodotti vegetali e simili e loro utilizzazione e/o vendita nelle forme consentite dalla legge;
- f) gestione e manutenzione impianti termici di edifici scolastici e pubblici in genere;
- g) smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali, industriali, tossici e nocivi in tutte le categorie e fasi identificate dalle vigenti leggi;
- h) gestione dei servizi di igiene urbana che, pur non facendo specifico riferimento a quanto previsto alla lettera i) siano comunque collegati o connessi a problematiche di salvaguardia di situazioni ambientali e igieniche;
- i) gestione di servizi complementari a quelli di igiene urbana anche relativi alla tutela del suolo, del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria dalle varie forme di inquinamento;
- l) svolgimento, anche per conto terzi, di tutte le attività riconducibili ai servizi di cui sopra di progettazione, costruzione e manutenzione di impianti e mezzi, trasporto e autotrasporto, ricerca, programmazione e promozione;
- m) assistenza operativa alle autorità competenti ed esercizio, su loro delega, delle attività di monitoraggio ambientale;
- n) svolgimento di ogni altra attività complementare e/o sussidiaria a quella di istituto;
- o) gestione dei servizi di igiene urbana nel complesso delle attività di raccolta, stoccaggio,

- p) autotrasporto, trasporto, trattamento, smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani interni ed esterni speciali, tossici e nocivi compresa l'attività di pulizia delle strade;
- q) la gestione, costruzione, manutenzione di impianti per il tempo libero, per lo sport, per la cura del corpo, per la balneazione a scopo ludico e terapeutico, impianti termali e sanitari;
- r) gestione di boschi, di verde pubblico, di impianti sportivi e ricreativi in genere, palazzetti dello sport e stadi, compresa all'interno degli stessi la somministrazione di cibi e bevande;
- s) gestione e manutenzione di parcheggi ed in genere di impianti di proprietà degli enti locali, nonché la gestione di servizi che necessitano di un'organizzazione di tipo industriale;
- t) commercializzazione di attrezzature, tecnologie e materiali attinenti e/o derivanti dal ciclo di raccolta, trattamento e/o lavorazione dei rifiuti; autotrasporto anche dei rifiuti in conto terzi e/o materiali riutilizzabili; gestione di impianti ambientali e recupero di aree degradate.

PUBLICASA S.P.A:

Costituzione: 22/7/2006

Sede Sociale: Empoli, Via Fratelli Rosselli n. 40

Cod. Fisc. 05344250484

Capitale sociale: € 1.300.000,00

Partecipazione 5,070% pari a € 65.910,00

Oggetto sociale:

La Società ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività riguardanti:

- a) il recupero, la manutenzione, la gestione amministrativa, l'incremento, anche attraverso nuove realizzazioni, del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) attribuito ai Comuni ai sensi dell'articolo 3, della Legge Regionale Toscana 3 novembre 1998, numero 77, ovvero già di loro proprietà, o che verrà acquisito a qualsiasi altro titolo, secondo i contratti di servizio stipulati con la Conferenza di Ambito ottimale LODE e con i singoli comuni che ne sono soci;
- b) le funzioni assegnate ai Comuni dall'articolo 4, primo comma, della Legge Regionale Toscana 3 novembre 1998, numero 77, secondo i contratti di servizio stipulati con la Conferenza di Ambito ottimale LODE e con i singoli comuni che ne sono soci;
- c) le procedure per la cessione degli alloggi di E.R.P. di proprietà comunale;
- d) sempre in materia di edilizia residenziale pubblica, tutte le attività e le funzioni destinate all'assistenza abitativa, ancorché eccedenti quelle delle precedenti lettere a) e b) ed attuative del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15.3.1997, n. 59) e precisamente:
 - d1) la progettazione, l'acquisizione, la realizzazione, la manutenzione, il recupero, la ristrutturazione ed in genere gli interventi di cui all'art. 31, della Legge 5.8.1978, n. 457, compresa la partecipazione a programmi di intervento per conto dei Comuni soci;
 - d2) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e l'acquisizione di aree;
- e) la valorizzazione economica, anche con interventi realizzati secondo principi di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, del patrimonio proprio dei Comuni soci ovvero nella loro disponibilità;
- f) l'acquisizione, la progettazione, la realizzazione, la gestione, la locazione e l'alienazione, nonché l'attività di ristrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, del nuovo patrimonio edilizio di "Edilizia Residenziale Sociale" (E.R.S.), proprio della Società, ovvero dei Comuni singoli o associati e dei soggetti operanti nel sistema dell'Edilizia Residenziale Sociale, finalizzato al soddisfacimento delle esigenze abitative primarie, compresa la locazione a canoni convenzionati o concordati o nel regime dell'edilizia convenzionata e/o agevolata, secondo la legislazione vigente, così come definito dal D.M. Infrastrutture 22.04.2008;
- g) acquisizione e/o gestione, di ulteriore patrimonio immobiliare non E.R.P. di proprietà dei Comuni soci o della Società, o comunque nella disponibilità degli stessi, a seguito di acquisizione ad altro titolo (locazione, comodato, concessione), ovvero realizzato da Enti e/o altri soggetti economici e cooperative con contributi di Enti Pubblici nell'ambito di Programmi Integrati di Intervento, comunque denominati, allo scopo di utilizzarlo per finalità di carattere abitativo sociale.

In ogni caso le attività della società dovranno essere svolte in modo prevalente in favore dei Soci e comunque in modo strettamente strumentale al perseguimento degli interessi dei medesimi.

Per il conseguimento dello scopo sociale, la società, nell'osservanza dei principi della collaborazione istituzionale, della partecipazione e degli indirizzi degli enti associati, della Conferenza LODE e della Regione Toscana:

- si adopererà per favorire la gestione unitaria, efficiente e mutualistica del patrimonio immobiliare destinato ad Edilizia Residenziale Pubblica e in generale alla locazione e all'edilizia abitativa;
- curerà l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili a tal fine, secondo gli indirizzi contenuti nei contratti di servizio e nelle eventuali convenzioni stipulate in forza dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, numero 267 tra gli enti associati e la Conferenza LODE, con la finalità di corrispondere nel modo più adeguato alle esigenze degli utenti e dei cittadini;
- si adopererà inoltre per la tutela e lo sviluppo del sistema dell'edilizia residenziale sociale, costituita dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie;
- si adopererà per valorizzare ed incentivare le forme di autogestione degli utenti e di responsabilizzazione diretta degli stessi nella gestione degli immobili;
- si ispirerà ai principi dello sviluppo sostenibile, facendo particolare attenzione, al recupero ed alla riqualificazione del territorio e del patrimonio immobiliare dei Comuni associati, nonché all'attuazione dei rispettivi strumenti urbanistici, sempre in coerenza con le priorità indicate dalla Conferenza LODE;
- promuoverà la realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento degli scopi sociali con risorse proprie, con le risorse messe a disposizione dai soggetti che vi partecipano, nonché a mezzo della collaborazione con altri soggetti, mediante risorse acquisite secondo quanto previsto dalle normative nazionali e comunitarie in materia di project financing;
- potrà inoltre acquisire finanziamenti pubblici e privati, costituire società, acquisire la partecipazione in altre società, anche consortili, emettere obbligazioni, istituire fondi di rotazione, assumere prestiti, valersi di fidejussioni, ricorrere a finanziamenti di qualsiasi natura, anche statali, comunitari e regionali.

La Società inoltre:

- riconosce la funzione sociale dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, quale strumento essenziale di solidarietà economica per soddisfare il bisogno abitativo dei soggetti disagiati ed opera nel rispetto di questi principi. La Società adegua la sua azione agli obiettivi della programmazione, del coordinamento territoriale e della gestione democratica dell'edilizia residenziale sociale;
- favorisce l'esercizio dei diritti sindacali degli utenti del patrimonio abitativo pubblico ed il loro ricorso alle forme di patronato e assistenza sociale liberamente scelte; riconosce la contrattazione quale condizione per un equilibrato assetto dei rapporti economici e giuridici società/utenti, e riconosce la autogestione quale misura di garanzia, nel precipuo interesse degli utenti, della imparzialità e del buon andamento della gestione/amministrazione del patrimonio abitativo pubblico;
- riconosce ed applica accordi e protocolli d'intesa stipulati a livello nazionale e locale, in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale, con le organizzazioni degli inquilini maggiormente rappresentative a livello nazionale e locale e, per il raggiungimento di tali finalità adotta specifici regolamenti attuativi degli accordi e protocolli d'intesa, stipulati dalla stessa società ovvero dalla Conferenza LODE, con le organizzazioni degli inquilini maggiormente rappresentative a livello nazionale e locale;
- si adopererà, nelle forme e con le modalità di cui agli articoli successivi, per garantire ai Comuni Soci un controllo sull'andamento della stessa analogo a quello attuato sui propri servizi.

AGENZIA FORMATIVA EMPOLESE VALDELSA S.P.A.:

Costituzione: 20/12/2001

Sede Sociale: Empoli, Via delle Fiascaie n. 12

Cod. Fisc. 05181410480

Capitale sociale: € 250.000,00

Partecipazione 3,97% pari a nominali € 9.925,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la predisposizione dei diversi servizi utili a promuovere lo sviluppo del territorio in campo economico, sociale, culturale e turistico.

Si propone di intervenire nella promozione e gestione delle attività delle politiche formative, del coordinamento e gestione di politiche sociali e turistiche, dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, nell'orientamento professionale, nella formazione professionale, comprese la formazione continua e l'organizzazione di stage sulla base di esigenze formative espresse dal sistema scolastico e da quello produttivo, anche in collaborazione con soggetti coinvolti

in rapporto di partenariato nell'ambito della Unione Europea.

Al fine di una più efficace azione, la società potrà organizzare attività di studi e ricerca sui temi di propria competenza sopra evidenziati.

La società svolgerà attività d'impresa e cioè erogazione di servizi rivolta al pubblico (consumatori o utenti), in regime di concorrenza, mentre non svolgerà attività amministrativa, di natura finale o strumentale, operando per conto di una pubblica amministrazione; non potrà perciò svolgere qualsivoglia attività in regime di affidamento diretto senza gara né per conto di Comuni soci, né per conto di Comuni non soci.

La società potrà svolgere la propria attività anche a favore di dipendenti di aziende e/o enti pubblici o privati, partecipando a procedure ad evidenza pubblica in concorrenza con altri operatori di mercato.

Per il raggiungimento dei propri scopi, la società potrà attingere a risorse pubbliche e private, inclusi i finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, potrà concorrere all'attribuzione di fondi di pertinenza regionale non delegati dalla Provincia, ovvero pubblici, alla stessa stregua di ogni imprenditore privato e potrà raccogliere fondi tra i propri soci purché nei limiti e condizioni previsti dalle norme vigenti. In particolare la società potrà utilizzare i fondi del piano annuale di formazione professionale e gli eventuali finanziamenti derivanti dalle competenze riservate dalla Regione Toscana e da progetti straordinari dell'Unione Europea

In particolare la società ha per oggetto:

- a) la progettazione, gestione e attuazione di corsi di formazione professionale per le persone fisiche, le imprese, le associazioni, gli enti e gli organi pubblici e privati tesi a diffondere la conoscenza di materie tecniche e scientifiche, culturali e sociali, compresa la formazione continua in medicina;
- b) la progettazione, l'organizzazione e la gestione delle attività di orientamento scolastico e professionale per chiunque cerchi lavoro o intenda avviare un'attività in proprio;
- c) la progettazione e gestione di progetti nell'ambito di programmi e iniziative comunitarie, statali, regionali;
- d) la progettazione, gestione e l'organizzazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, quali gestione e banche dati per la promozione di reali opportunità di incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché organizzazione di tirocini formativi anche attraverso stage aziendali;
- e) la gestione di corsi di attività e corsi attinenti la formazione universitaria;
- f) la promozione, progettazione e gestione in ambito turistico di attività volte a valorizzare il patrimonio culturale ambientale e storico del Circondario;
- g) la progettazione e gestione di attività afferenti lo sviluppo economico dell'area, in particolare promosse dal Circondario, ivi comprese attività di sviluppo urbanistico e tutte quelle attività attinenti l'innovazione, lo sviluppo sostenibile ed il project financing.

Nell'oggetto sociale rientrano anche:

- tutte le attività strumentali e/o complementari a quelle sopra indicate, ivi compresi l'acquisto, la vendita, la permuta, il noleggio, la manutenzione e la riparazione degli immobili, delle opere, degli impianti, dei macchinari, degli automezzi e degli altri beni mobili in genere;
- studi, ricerche, consulenze, progettazione, assistenza tecnico-economica a Enti pubblici e privati nel settore dello sviluppo economico.

Restano comunque escluse le attività per legge riservate agli iscritti agli albi professionali.

Nel quadro degli indirizzi generali formulati dall'assemblea dei soci, la società può promuovere la costituzione di consorzi o società di capitali. Può inoltre acquisire partecipazioni in consorzi o società di capitali che svolgono attività complementari o strumentali a quelle statutarie. La costituzione di consorzi o società, ovvero l'acquisizione di partecipazioni in essi, deve essere approvata dall'assemblea dei soci.

Alla società restano infine precluse la raccolta del risparmio e le attività finanziarie nei confronti del pubblico, riservate per legge a soggetti aventi particolari requisiti.

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Publiservizi SPA	Società per azioni	013			839.223,00	5,72	59.193.170,00	1.891.980,00
Publicasa SPA	Società per azioni	011			2.311.650,00	5,07	1.626.240,00	58.211,00
Agenzia Formativa Empolese Valdelsa	Società per azioni	013			2.930.767,00	3,97	649.105,00	123.247,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Publiservizi SPA	Società per azioni	013			864.890,00	5,72	64.477.013,00	1.316.660,00
Publicasa SPA	Società per azioni	011			2.495.507,00	5,07	2.008.309,00	146.118,00
Agenzia Formativa Empolese Valdelsa SPA	Società per azioni	013			3.033.057,00	3,97	793.527,00	109.742,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

In ogni caso il Consiglio Comunale con atto n. 48 del 29/12/2010 ha chiarito per ciascuna partecipazione diretta, quali sono le motivazioni che rendono opportuno il loro mantenimento e che qui di seguito vengono riassunte:

Publiservizi spa:

rappresenta l'Ente nella partecipazione delle società che gestiscono servizi pubblici I Servizio idrico integrato (Acque spa) Servizio di igiene ambientale (Publiambiente) e Gas (Toscana Energia). Relativamente alle prime due sono disciplinate dall'articolo 23 bis del D.L. 25.6.2008 n. 112 per quanto riguarda l'affidamento e la gestione, in armonia con la disciplina comunitaria. Per quanto riguarda la distribuzione del gas lo stesso articolo 23 bis fa salve le disposizioni del D. Leg.vo 23.5.2000, n. 164 e l'articolo 46 bis del D.L 1.10.2007 n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 29.11.2007 n. 222 e con decreto da emanare entro il 31.12.2012 saranno determinati gli ambiti territoriali minimi. In virtù di tali disposizioni è necessaria mantenere la partecipazione diretta in Publiservizi spa.

Publicasa spa:

La Legge Regione Toscana n. 77 del 3 novembre 1998 "Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica" disciplina le modalità di intervento e le ripartizioni delle competenze attinenti il settore dell'edilizia residenziale pubblica individuando nei Comuni i principali attori per la messa in opera delle politiche sulla casa. In particolare prevede che le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP, già di proprietà dei comuni o loro attribuito ai sensi della succitata legge, siano esercitate dagli stessi in forma associata in livelli ottimali di esercizio deliberati dal Consiglio Regionale, previa concertazione con i Comuni i quali sono tenuti a stabilire in apposita conferenza le modalità di esercizio in forma associata delle funzioni loro attribuite tramite la costituzione di un soggetto cui affidare l'esercizio delle medesime.

La partecipazione alla Società è da ritenersi obbligatoria per l'esercizio associato di funzioni attribuite per legge ai Comuni.

Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa:

Il Programma di mandato di questa Amministrazione prevede un ruolo chiave dell'Agenzia per lo sviluppo dell'Empolese Valdelsa per un sistema formativo di alto livello connesso con il territorio in grado di dare risposta ai bisogni di formazione, consulenze e innovazione provenienti dal tessuto economico produttivo assumendo un peso rilevante nelle politiche attuative del lavoro. LA partecipazione in società per la produzione di servizi di interesse generale, (sempre ammessa dall'art. 3 comma 27 della L. 244/2007) considerato anche che dalla partecipazione societaria non derivano oneri per il Comune socio e che nell'ultimo biennio la società ha sempre chiuso in utile. Con deliberazione CC n. 90 del 26.10.2009, l'ASEV, già società strumentale per l'Ente (formazione del personale dipendente) ha provveduto nel rispetto dell'art. 13 del D.L. 223/2006 (Decreto Bersani), a scindere la propria attività dismettendo il servizio per gli EE.LL. e diventando una società operante sul mercato in regime di concorrenza. L'Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa produce servizi di interesse generale ad impatto sulla realtà locale tramite lo svolgimento di attività formative, di coordinamento e di gestione di politiche sociali e turistiche, volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'orientamento e la formazione professionale, l'integrazione dei cittadini stranieri, la promozione dell'innovazione tecnologica delle imprese, la promozione dell'occupabilità e dell'adattabilità lavorativa, il monitoraggio dei dati socio-economici dell'area, la valorizzazione delle risorse turistiche e dei prodotti tipici agroalimentari.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

IL SINDACO

Li, _____

(Mori Rossana)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(Dr. Maurizio Salvadori)

()

()